Comune di BUSTO GAROLFO PIANO DI EMERGENZA

Aggiornamento: Febbraio 2019

INDICE

TERRITORIO E STRUTTURE	3
DATI SUL TERRITORIO	
ORGANI COMUNALI	
STRUTTURE DI RICETTIVITA'	5
AREE DI EMERGENZA	
ELENCO AZIENDE DEL TERRITORIO	6
MEZZI E MATERIALI	
SISTEMA DI COMANDO / CONTROLLO	9
UNITA' DI CRISI LOCALE (U.C.L.)	
COMPITI DEL SINDACO	
REFERENTE OPERATIVO COMUNALE (ROC)	14
INTERVENTO	
CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA	15
ANALISI DEI RISCHI	16
TERREMOTI	16
EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI	
INCENDI URBANI E INDUSTRIALI	24
INCENDI BOSCHIVI	
INCIDENTI CHE COINVOLGONO SOSTANZE RADIOATTIVE	
EVENTI IDRAULICI	
RISCHIO SOCIALE	
EMERGENZA NEVE	
ISTITUZIONE CANCELLI E ATTIVAZIONE DELLE RONDE ANTISCIACALLAGGIO	54
CONTATTI	57
ORGANI CENTRALI	
ORGANI CITTA' METROPOLITANA MILANO E REGIONALI	
ORGANI COMUNALI	58
NUMERI TELEFONICI - ENTI - UFFICI - MEDIA	58
NUMERI TELEFONICI UTILI	59
MAPPE	60
1. VIE DI ESODO	60
2. AREE EMERGENZA	
3. EDIFICI SCOLASTICI	
5. IDRANTI STRADALI	<i>6</i> 1
6. <u>OLEODOTTO ATK</u>	01
6. <u>OLEODOTTO ATK</u>	61
6. <u>OLEODOTTO ATK</u>	61 61
6. OLEODOTTO ATK	61 61 61 61
6. OLEODOTTO ATK	61 61 61 61
6. OLEODOTTO ATK	61 61 61 61
6. OLEODOTTO ATK 7. AREE INDUSTRIALI 8. RETE ELETTRICA 9. RETE GAS METANO 10. RETE TELECOMUNICAZIONI 11. RETICOLO FOGNIARIO	61 61 61 61 61
6. OLEODOTTO ATK. 7. AREE INDUSTRIALI 8. RETE ELETTRICA. 9. RETE GAS METANO. 10. RETE TELECOMUNICAZIONI 11. RETICOLO FOGNIARIO. 12. RETICOLO IDRICO. SCHEDE STIMA DANNI. SCHEDA "A" - PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI.	61 61 61 61 61 62
6. OLEODOTTO ATK. 7. AREE INDUSTRIALI 8. RETE ELETTRICA 9. RETE GAS METANO 10. RETE TELECOMUNICAZIONI 11. RETICOLO FOGNIARIO 12. RETICOLO IDRICO SCHEDE STIMA DANNI SCHEDA "A" - PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI SCHEDA "B1" - DANNI AD OPERE PUBBLICHE	61 61 61 61 62 62
6. OLEODOTTO ATK 7. AREE INDUSTRIALI 8. RETE ELETTRICA 9. RETE GAS METANO 10. RETE TELECOMUNICAZIONI 11. RETICOLO FOGNIARIO 12. RETICOLO IDRICO SCHEDE STIMA DANNI SCHEDA "A" - PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI SCHEDA "B1" - DANNI AD OPERE PUBBLICHE SCHEDA "B2" - DANNI AD OPERE PUBBLICHE	61616161616262
6. OLEODOTTO ATK. 7. AREE INDUSTRIALI 8. RETE ELETTRICA 9. RETE GAS METANO 10. RETE TELECOMUNICAZIONI 11. RETICOLO FOGNIARIO 12. RETICOLO IDRICO SCHEDE STIMA DANNI SCHEDA "A" - PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI SCHEDA "B1" - DANNI AD OPERE PUBBLICHE	61616161626262

TERRITORIO E STRUTTURE

DATI SUL TERRITORIO

NOME	COMUNE DI BUSTO GAROLFO	
SEDE COMUNALE	P.zza Diaz, 1 Tel. 0331.562011	
CAPOLUOGO	Busto Garolfo	
FRAZIONI	Olcella	
CONFINI	A Nord con Dairago, Villa Cortese	
	A Sud con Inveruno e Casorezzo	
	A Est con Canegrate e Parabiago	
	A Ovest con Arconate	
COORDINATE	45°32′52″N 8°53′12″E (mappa online)	
ALTITUDINE	180 m. s.l.m.	
SUPERFICIE TOTALE	Kmq. 14,75	
SUPERFICIE URBANA	Kmq. 5,50	
SUPERFICIE RURALE	Kmq. 9,25	
POPOLAZIONE	Abitanti Totali 13.834	
al 31/05/2017	Nuclei Familiari 5.779	
	Totale donne 7.007	
	Totale uomini 6.827	
	Citt.ni da 0 – 13 a. 1.825	
	Citt.ni da 14 – 30 a. 2.256	
	Citt.ni da 31 – 60 a. 6.204	
	Citt.ni oltre 61 a. 3.549	

ORGANI COMUNALI

QUALIFICA	REFERENTE	TELEFONO
Sindaco	Biondi Susanna	Ufficio: 0331.562022 Abitazione: 0331.569121
		Cell. 33491.693830
Funzionario ufficio tecnico -	Giuseppe Sanguedolce	Ufficio 0331.562022
Responsabile Area demanio		Abitazione 0331.403053
		Cell 329.2103466
Funzionario ufficio tecnico	Andrea Fogagnolo	Ufficio 0331.562024
Responsabile Area risorse strumentali		Cell. 329.2103470
Funzionario Comandante	Antonello Grassi	Ufficio 0331.569005
Polizia Locale e		Cell. 329.2103465
Responsabile servizio Protezione Civile		
Comandante di stazione Arma dei Carabinieri	Mar. Gianluca Bruni	Caserma: 0331.569476 Cell. 331.3613986
Gruppo Volontari Protezione	Alberto Sassi	Sede Tel. 0331.536636
Civile di Busto Garolfo		Abitazione: 0331.569585
		Cell. 335 6833276

Indirizzi email

Sindaco: sindaco@comune.bustogarolfo.mi.it — susannabiondi.bg@gmail.com

Segreteria sindaco: amministrativa@comune.bustogarolfo.mi.it

Protocollo: protocolli@comune.bustogarolfo.mi.it
Anagrafe: demografici@comune.bustogarolfo.mi.it
Lavori pubblici: llpp@comune.bustogarolfo.mi.it

Ufficio Risorse strumentali <u>risorsestrumentali@conune.bustogarolfo.mi.it</u> Gruppo Volontari Protezione Civile Busto Garolfo: <u>gvpcbg1@libero.it</u>

Polizia locale: pl@comune.bustogarolfo.mi.it Arma dei Carabinieri: stmil21246@carabinieri.it

E-mail per invio condizioni meteo avverse e per ogni altra comunicazione di Protezione Civile:

polizialocale@comune.bustogarolfo.mi.it

STRUTTURE DI RICETTIVITA'

SEDE COMUNALE:	Piazza Diaz, 1
SCUOLE:	ASILO INFANTILE E SCUOLA MATERNA "F.NAJMILLER" Via XXV Aprile, 15
	PLESSO DIDATTICO INFANZIA E PRIMARIA DI OLCELLA "FERRAZZI COVA" Via S. Geltrude, 40
	PLESSO DIDATTICO PRIMARIA "G. TARRA" Via XXV Aprile, 24
	PLESSO DIDATTICO PRIMARIA "DON MENTASTI" PLESSO DIDATTICO INFANZIA "MADRE TERESA DI CALCUTTA" Via Pascoli, 30
	DIREZIONE DIDATTICA E SCUOLA SECONDARIA "A. e G. CACCIA" Via Correggio, 80
AMBULATORIO A.S.L.:	Via XXIV Maggio, 17
SEDE DI PROTEZIONE CIVILE:	Via S. Domenico Savio, 37

AREE DI EMERGENZA

AREA CAMPO SPORTIVO:	Via Correggio
AREA PARCO COMUNALE:	Via Mazzini
SEDE DI PROTEZIONE CIVILE:	Via S. Domenico Savio, 37

Le aree sono state individuate come alternative e tenendo conto della presenza di servizi primari di emergenza quali:

- collegamenti con rete idrica, elettrica e fognaria;
- accesso facilitato alle vie di comunicazione;
- presenze di aree adiacenti per un'eventuale espansione del campo.

ELENCO AZIENDE DEL TERRITORIO

RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	TELEFONO	ATTIVITA'
AUTOTRASPORTI di Corizzo Vincenzo	Via Busto Arsizio, 1	331.505176	Autotrasporti
AUTOTRASPORTI MARINANGELI di Marinangeli Pietro	Via N. Sauro, 7		Autotrasporti
BERTONI Marco	Via Ungaretti, 8	0331.536613	Autotrasporti
DAL BEN Vittorio L.	Via Arconate, 62	0331.566971	Autotrasporti
PRESTIFILIPPO Roberto	Via Ungaretti, 8	0331.567156	Autotrasporti
STAPANE Roberto	Via dell'Industria, 22/A	0331.566190	Autotrasporti
STROMENDO Giuseppe	Via Parabiago, 11	0331.566192	Autotrasporti
ZIBONI Fortunato	Cascina S. Francesco	0331.567253	Autotrasporti
PANIFICIO PALLADINO	Via Libertà, 28	0331.568095	Commercio alimentari
RONDANINI S.R.L.	Via E. Curiel, 35	0331.569657	Commercio alimentari
COOPERATIVA VICINATO LOMBARDIA	Via Arconate, 5	0331.569759	Commercio alimentari
DRINK SHOPPING CENTER Sas	Via Parabiago, 95	0331.566203	Commercio alimentari
EMPORIO CARNI Snc	Via Cadorna, 19	0331.565130	Commercio alimentari
MACELLERIA FERRARIO Sas	Via dei Mille, 10	0331.569749	Commercio alimentari
CALCAGNO MARCO	Via S. Remigio, 26	347.6468170	Commercio alimentari
L'ANGOLO DEL PANE di Proietto Lina	Via Magenta, 1	0331.568324 0331.1893746	Commercio alimentari
UNES	Via G. Pascoli, 3	0331.568545	Commercio alimentari
MACELLERIA BRESSAN Snc	Via Cadorna, 4	0331.567541	Commercio alimentari
PANIFICIO ALIMENTARI OLCELLA Snc	Via S. Geltrude	0331.569065	Commercio alimentari
GENTILE LUCA	P.za N. Bixio, 10	0331.569588	Commercio alimentari
DONZELLI PATRIZIA	Via Manzoni, 17	0331.537191	Commercio alimentari
DI GREGORIO CRISTINA	Via Tagliamento, 24		Commercio alimentari
MA.MA. Snc	Via A. Gramsci Ang. via Arconate	0331.569797	Commercio alimentari
BIANCHI CLAUDIO	Piazza N. Bixio, 2	0331.1488132	Commercio alimentari
GADDA CARLO Snc	Via Fosse Ardeatine, 60	0331.567623	Deposito alimentari
EDIL GESS Srl	Via A. di Dio, 92	0331.536936	Deposito materiale edile
AMGA S.p.A.	Via dell'Industria, 79	0331.539011	Deposito mezzi
MOVIBUS S.p.A.	Via per Busto Arsizio, 131/133	0331.537395 0331.561070	Deposito mezzi
EREDI BURATTI D. Snc	Via Matteotti, 8	0331.566413	Fabbro
CO.ME.TA Srl	Via XXIV Maggio, 90	0331.566627	Fabbro
F.IIi CARRARA Snc	Via Mattei, 14/16	0331.568203	Fabbro, idraulico
AZIENDA FARMACEUTICA MUNICIPALIZZATA	Largo Volontari del sangue	0331.567500	Farmacia
FARMACIA MUCCHIATI DI BUSTO GAROLFO Snc DI PIRAZZINI ANGELO & C.	P.zza Concordia, 15	0331.569352	Farmacia
FARMACIA DOTT. STEFANETTI	Via Arconate, 49/f	0331.567305	Farmacia
BARONE SALVATORE	Via S. Remigio	0331.568682	Impresa edile
CAPRARULO MARCO	Via Alberto Da Giussano, 23	0331.565177	Impresa edile
CAPRARULO Francesco	Via A. da Giussano, 23	0331.565177	Impresa edile
CARD-EDIL S.R.L.	Via S. Remigio, 1	0331.569771	Impresa edile
CASSANI CLAUDIO	Via Nuova per Roccolo, 82/B	0331.565142	Impresa edile

DI. GI. Sas di Geom. De Luca Ivano e C.	Via D.P. Longoni, 1	0331.567410	Impresa edile
EDILGESS S.R.L.	Via Di Dio Alfredo, 92	0331.536936	Impresa edile
EDIL CMN	Via Fosse Ardeatine, 76	0331.568415	Impresa edile
EDILMER	Via Venegoni, 35	0331.569678	Impresa edile
GALOZZI ERACLIO	Via Parabiago, 223	0331.566486	Impresa edile
CAPRARULO ROCCO	Via P. Maroncelli, 47	0331.566109 339.1896977	Impresa edile Impresa Spurghi
EURO EDILE Srl	Via Tevere, 12	0331.569664	Impresa edile
F.III CAPRARULO Sas	Via Venegoni, 46	0331.565080	Impresa edile
MARCONE SALVATORE	Via Villaggio Franca, 8	0331.565129	Impresa edile
PASCALE ARTURO	Via B. Del Don, 46	0331.568087	Impresa edile
P.F. PONTEGGI S.R.L.	Viale Dell'Industria, 26/B	0331.564454 0331.536955	Impresa edile
RUBAGOTTI Giampaolo	Via Venegoni, 51	0331.567778	Impresa edile
RUSSO MARIO	Via Nazario Sauro, 10	0331.569888	Impresa edile
SORRENTINO ANTONIO	Via Resegone, 5	0331.569224	Impresa edile
VENTURINI Mauro	Via Don Minzoni, 8	0331.536766	Impresa edile
CEREALCHIARI Srl	Via Inveruno, 96	0331.569472	Ingrosso cereali
LATTONERIA D'AVERSA Snc	Via R. Sanzio, 3	0331.567735	Lattoniere
LATTONERIA GULLA' Sas	Via Parabiago, 225		Lattoniere
LATTONERIA MALANCHINI Snc	Via Mattei, 22/24	0331.566926	Lattoniere
LATTONERIA PINCIROLI SrI	Via S. M. Del Carso, 6	0331.569282	Lattoniere
MERLOTTI Giorgio	Via Galilei, 5	0331.566351	Lattoniere
COLACICCO MATTEO E VINCENZO SNC	Viale dei Tigli,10	0331.568145	Lavorazione marmi
L'AGRO MECCANICO SRL	Via Montebello, 24	0331.567221	Lavori agricoli
M.C.B. DI BRIGNOLI GIOVANNI SNC DI BRIGNOLI FILIPPO E BRIGNOLI MATTEO	Via Col di Cadibona, 1	0331. 568168	Manufatti in cemento
MANUFATTI IN CEMENTO DEI F.LLI BRIGNOLI S.N.C.	Via per Parabiago, 113	0331.565161	Manufatti in cemento
PONTEGGI GAMMA Srl	Via Dell'Artigianato,14	0331.569321	Noleggio ponteggi
FRATELLI PRANDONI SNC DI GIANNI ALBERTO PRANDONI	Via G. Lorenzo Bernini, 12	0331.564001 0331.564002	Officina meccanica
PINCIROLI Virginio	Via C. Battisti, 15	0331.569652	Raccolta rottami
RECOFER Sas	Via I Maggio, 5	0331.565112	Raccolta rottami
RUGGERO Gaetano	S.P. 12	0331.537511	Scavi e movimento terra
EREDI di Uccelli Francesco	Via S. Michele del Carso, 1/A	0331.568171	Scavi e demolizioni

MEZZI E MATERIALI

Automezzi Comunali

Il comune dispone e può utilizzare per interventi di Protezione Civile i seguenti mezzi:

SETTORE	MODELLO	TARGA	IMMATRICOLAZIONE	KW
Polizia Locale	Honda Civic	YA045AD	29/06/2007	70
Polizia Locale	Fiat Scudo	YA047AD	07/06/2002	80
Polizia Locale	Fiat Punto	YA046AD	29/09/2009	44
Polizia Locale	Motociclo Malaguti	YA01226	27/05/2005	16
Polizia Locale	Motociclo Malaguti	YA01136	27/05/2009	15
Ufficio Tecnico	Renault Twingo	AZ118EL	13/11/1998	43
Ufficio Tecnico	Honda Civic	DN285BF	27/12/2007	70
Ufficio Tecnico	Fiat Stilo Active 5	CF059BD	20/02/2003	76
Ufficio Tecnico	Macchina Agricola (trattore marca Carraro)	MI035141	19/09/1991	51
Ufficio Tecnico	Autocarro Piaggio Porter elettrico	DH058ZW	30/04/2007	9
Ufficio Tecnico	Autocarro Jolly 1200 elettrico	DN287BS	16/05/2008	22
Ufficio Tecnico	Autocarro Renault con cassone ribaltabile	DL429BC	27/11/2007	96
Messi	Fiat Panda Young	BA620TX	24/11/1998	29
Messi	Renault Clio	FE346ZR	13/09/2016	54
Servizi Sociali	Renault Clio	FE347ZR	13/09/2016	54

Mezzi Pubblici e Collegamenti

Il Paese è collegato con i comuni limitrofi attraverso autolinee gestite da Movibus S.r.l. I collegamenti ferroviari più vicini sono: a Busto Arsizio le Ferrovie Nord; a Legnano e Parabiago le FF.SS. I collegamenti aerei sono assicurati dagli scali: Aeroporto della Malpensa; Aeroporto di Linate.

Dotazione del Gruppo di Protezione Civile

- 1 Fuoristrada DEFENDER 130 5 posti con modulo A.I.B capacità 4001, gancio traino, verricello
- 1 Fuoristrada DEFENDER 90 6 posti con gancio traino.
- 1 Fuoristrada NISSAN TERRANO II 2 posti con gancio traino.
- 1 Modulo AIB di Piemme Antincendio carrellato
- 1 Vasche antincendio capacità litri 7000
- 2 Motopompe e pompe Mod. HONDA WH 20 X aspirazione Ø 50 mm. mandata Ø 50 mm.
- 2 Motoseghe
- 2 Soffiatori Mod. ZENOHA EB 440 spalleggiati
- 1 Atomizzatori spalleggiato CIFARELLI Mod. PIRITEC AIB SS02
- 1 Tenda comunitaria Morello Ferrino 5x4,5
- 1 Tenda ministeriale gonfiabile Modulabile con Mod. Lanco, dimensioni 5,40x 5,70
- 2 Generatori elettrici fino a 5Kw Mod. MOSA 5000 di cui uno su carrello e relativa torre faro mono/trifase
- 1 Generatore elettrico GENSET MG 3000 IH potenza 3 KW monofase

- 1 Turbo Neve od. HONDA Cingolato, turbina 60 cm
- 1 Ricetrasmittente trasportabile Mod. Motorola DM 4600 con valigia SBT4000-VHF-DMR
- 4 Ricetrasmittenti veicolari Mod. Motorola DM 4601 E
- 5 Ricetrasmittenti portatili Mod. Motorola DP 4801
- 12 Ricetrasmittenti portatili Mod. MIDLAND G11 PMR 446 potenza 0.5 Watt

SISTEMA DI COMANDO / CONTROLLO

Il Sindaco, che è Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi di una situazione d'emergenza, acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso (nel caso di eventi localizzati e limitati all'ambito comunale, ex art. 2 L. 225/92 lett. a) e lett. b) e assistenza alla popolazione colpita e provvede all'adozione dei necessari provvedimenti.

Il Sindaco quindi, in emergenza, è il responsabile, in accordo con il Prefetto, della gestione dei soccorsi sul territorio comunale, non che del coordinamento dell'impiego di tutte le forze disponibili.

Il Sindaco, direttamente o con l'ausilio del Referente Operativo Comunale (ROC) qualora nominato, ha il compito di:

- coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale;
- organizzare i rapporti con il volontariato locale (comunale e intercomunale);
- sovrintendere alla stesura ed all'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale;
- tenere i contatti con le istituzioni coinvolte in attività di protezione civile (VVF, Forze dell'Ordine, Regione Provincia, Prefettura, Soccorsi Sanitari, Volontariato, ecc.);
- coordinare le attività esercitative "in tempo di pace".

Per la direzione dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, il Sindaco si avvale di una struttura comunale di Protezione Civile, denominata, dal Metodo Augustus, COC (Centro Operativo Comunale) o in alternativa, nel caso in cui il territorio comunale abbia limitate dimensioni e un ridotto numero di abitanti e conseguentemente limitate necessità e possibilità tecnico-logistiche-organizzative, di un organismo con dimensioni più ridotto rispetto a quello previsto a livello nazionale denominato **Unità di Crisi Locale (UCL).**

UNITA' DI CRISI LOCALE (U.C.L.)

L'UCL assicura il collegamento tra i diversi Enti ed il Sindaco, segnala alle autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità, coordina gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari, informa la popolazione.

La struttura dell'Unità di Crisi Locale (UCL) viene configurata dal Metodo Augustus a livello di pianificazione comunale di emergenza, secondo nove funzioni di supporto, come nel seguito esplicitato:

- 1. Tecnico Scientifica Pianificazione;
- 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
- 3. Volontariato;
- 4. Materiali e mezzi e Risorse umane;
- 5. Servizi essenziali e attività scolastica:
- 6. Censimento danni a persone e cose;
- 7. Strutture operative locali e viabilità;
- 8. Telecomunicazioni;
- 9. Assistenza alla popolazione.

L'UCL è pertanto costituito dai responsabili delle 9 funzioni di supporto. Per l'attivazione di questa struttura possono essere utilizzati dipendenti del Comune impiegati abitualmente nella gestione dei vari servizi pubblici (o persone anche esterne all'uopo individuato), con i seguenti compiti:

FUNZIONE	COMPITO DEL RESPONSABILE DI FUNZIONE	RESPONSABILE
Tecnico scientifica – pianificazione:	il referente dovrà mantenere e coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche;	Andrea Fogagnolo Cell 329.2103470
2) Sanità, assistenza sociale e veterinaria:	il referente,, assistente sociale, rappresentante del Servizio Sanitario Locale, dovrà coordinare gli interventi di natura sanitaria e gestire l'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario (appartenenti alle strutture pubbliche, private o alle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario).	Bottazzi Paola Cell. 338 3109712
3) Volontariato:	il referente, rappresentante delle organizzazioni di volontariato locali, provvede, in tempo di pace, ad organizzare le esercitazioni congiunte con le altre strutture operative preposte all'emergenza e, in emergenza, coordina i compiti delle organizzazioni di volontariato e che, in funzione alla tipologia di rischio, sono individuati nel piano di emergenza.	Alberto Sassi Cell. 335.6833276
4) Materiali e mezzi:	il referente dovrà gestire e coordinare l'impiego e la distribuzione dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, ecc. E' indispensabile che il responsabile di funzione mantenga un quadro aggiornato dei materiali e mezzi a disposizione, essendo questi di primaria importanza per fronteggiare un'emergenza di qualsiasi tipo.	Andrea Fogagnolo Cell 329.2103470
5) Servizi essenziali e attività scolastica:	il responsabile, tecnico comunale, dovrà mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti di servizio (rete elettrica, gas e acqua) e metterne a conoscenza i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto, compresi quelli relativi all'attività scolastica;	Giuseppe Sanguedolce Cell 329.2103466
6) Censimento danni a	il responsabile, avvalendosi di funzionari degli uffici comunali o	

persone e cose:	regionali ed esperti del settore sanitario, industriale, etc. dovrà, successivamente all'evento calamitoso, provvedere al censimento dei danni a: persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.	Giuseppe Sanguedolce Cell 329.2103466
7) Strutture operative locali, viabilità:	il responsabile della funzione, C.te della Polizia Locale, dovrà coordinare le attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, al controllo della viabilità, sgombero, etc.	Antonello Grassi Cell. 329.2103465
8) Telecomunicazioni:	il coordinatore di questa funzione dovrà verificare l'efficienza della rete di telecomunicazione, avvalendosi dei rappresentanti delle reti fisse e mobili, dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio e del responsabile provinciale P.T.	Sergio Gatti Cell 338.4251554
9) Assistenza alla popolazione	il responsabile, funzionario dell'ente amministrativo locale in possesso di competenza e conoscenza in merito al patrimonio abitativo locale, fornirà un quadro aggiornato della disponibilità di alloggiamento d'emergenza.	Giuseppe Sanguedolce Cell 329.2103466

In emergenza, per eventi di protezione civile come da **dlgs 1/2018**, contenente il nuovo Codice della Protezione civile, il Sindaco si avvale dell'Unità di Crisi Locale (UCL), i cui componenti, reperibili h24, mettono in atto il Piano di Emergenza e supportano il Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative e tecniche.

L'Unità di Crisi Locale è costituita da:

QUALIFICA	REFERENTI	TELEFONO	
Sindaco	Biondi Susanna	Ufficio: 0331.562022	
		Abitazione: 0331.569121	
		Cell. 33491.693830	
Assessore delegato	Mauro Zanzottera	Ufficio/Abitazione: 0331.536722	
		Cell. 338.9851940	
Responsabile servizio	Antonello Grassi	Ufficio 0331.569005	
Protezione Civile		Cell. 329.2103465	
Funzionario Polizia Municipale	Antonello Grassi	Ufficio 0331.569005	
		Cell. 329.2103465	
Coordinatore Gruppo Volontari	Alberto Sassi	Cell. 335.6833276	
Protezione Civile		Abitazione 0331.569585	
		Sede Gruppo Volontari	
401 D: (' ()'		Tel./Fax. 0331.536636	
ASL – Dipartimento di prevenzione di Legnano		Tel 0331.925649-662-675-688	
		Fax 0331.593065	
ARPA Parabiago	Dott.sa Villa	Ufficio 0331.449740	
		Fax 0331.494691	
Responsabile Radioamatori	Sig. Gatti Sergio	Cell.338.4251554	
Arma dei Carabinieri	Mar. Gianluca Bruni	Caserma 0331.569476 Cell. 331.3613986	
Esperto di Protezione Civile	Sarà nominato dagli organi competenti		
Responsabile Operativo	Arch. Andrea Fogagnolo	Ufficio 0331.562024	
comunale (ROC) Responsabile	Via Udine, 13	Cell. 329.2103470	
tecnico – area risorse strumentali	20010 Canegrate (MI)		
Responsabile tecnico - area	Giuseppe Sanguedolce	Ufficio 0331.562022	
demanio	Cell 329.2103466	Abitazione 0331.403053	
		Cell 329.2103466	

A questa struttura minima di comando e controllo possono aggiungersi di volta in volta, a discrezione del Sindaco, altri componenti in funzione della natura dell'emergenza.

COMPITI DEL SINDACO

Il Sindaco quindi, in emergenza, è il responsabile, in accordo con il Prefetto, della gestione dei soccorsi sul territorio comunale, nonché del coordinamento dell'impiego di tutte le forze disponibili.

A. COMUNICAZIONE DI SITUAZIONE DI PERICOLO O CALAMITA'

Il sindaco o un suo delegato, comunque subito informato e a conoscenza che nell'ambito del comune incombe una situazione di pericolo o calamità per la popolazione, deve informare, senza alcun ritardo il prefetto fornendo tutte le notizie necessarie per una esatta valutazione della situazione.

B. STATO DI ALLARME

Il sindaco o un suo delegato, venuto a conoscenza che sul comune incombe una situazione di pericolo per la pubblica incolumità, dopo aver dato comunicazione al prefetto provvede:

- All'approntamento dei primi interventi di soccorso in favore della popolazione del comune;
- Assicurare un efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi comunali anche nelle ore notturne;
- Disporre immediata effettuazione di sopralluoghi delle zone minacciate dal pericolo a mezzo del personale del settore tecnico;
- Disporre che sia assicurato un costante ed ininterrotto servizio di collegamento con l'Ufficio Provinciale della Protezione Civile della Prefettura;
- Stabilisce immediati contatti con le altre autorità locali (Uffici di P.S., Comando dei Carabinieri, Vigili del Fuoco ecc.) per coordinare gli eventuali interventi da attuare;
- Disporre l'approntamento delle squadre di soccorso dei vari settori, impartendo al responsabile del settore istruzioni circa l'attività che potrà essere chiamato a svolgere;
- Predisporre i mezzi di allarme nonché i comunicati da diramare alla popolazione tenendo presente la necessità che la popolazione sia resa edotta del pericolo incombente e curando che le notizie da diffondere siano chiare circa le operazioni da compiere, invitando i cittadini alla calma e all'ordine.

A. SEGNALE D'ALLARME

Il segnale d'allarme è ordinato del Sindaco o chi per lui.

B. STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco, appena avuta notizia, in qualsiasi momento, che nell'ambito del territorio comunale si è verificata una calamità di qualsiasi natura:

- Provvede all'immediata convocazione ed insediamento del Comitato Locale di Protezione Civile, assumendone la presidenza ed avvia con la massima rapidità, il coordinamento degli interventi di soccorso, mediante l'impiego di personale e mezzi disponibili localmente;
- Dispone l'immediata messa in funzione dei sistemi di allarme (campane, sirene, altoparlante, ecc.);

- Dispone d'accordo con il Comitato Locale l'eventuale trasferimento di popolazione verso località più sicura ovvero nei centri apprestati con tende da campo, roulotte e simili;
- Provvede, rilasciandone ricevuta, al prelevamento di attrezzi, macchine, materiale e strumenti necessari presenti in loco;
- Assicura la distribuzione di acqua potabile riattivando possibilmente la condotta locale o chiedendo l'intervento di autobotti:
- Disporrà, occorrendo, del settore medico A.S.L., e/o provinciale di protezione civile;
- Assicura, attraverso le unità assistenziali, la massima assistenza ai minori, orfani, incapaci in genere ed a tutte le persone bisognose;
- Provvede, organizzandone il controllo, all'attuazione presso Enti, Istituzioni, ristoranti, di necessarie cucine mobili ed alla distribuzione dei pasti:
- Dispone, rilasciandone ricevuta, per l'approvvigionamento di eventuale materiale lettereccio necessario per la popolazione presso ditte o Enti locali ovvero facendone richiesta al Centro Provinciale di Protezione Civile;
- Provvede alle incombenze necessarie per il recupero di eventuali cadaveri e alla loro identificazione informandone il Centro Provinciale.

REFERENTE OPERATIVO COMUNALE (ROC)

Arch. Andrea Fogagnolo Via Udine, 13 20010 Canegrate (MI)

Ufficio 0331.562024 Cell. 329.2103470

Al Referente Operativo Comunale spetta in periodi di normalità il compito di:

- Coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale;
- Organizzare i rapporti con il volontariato locale;
- Sovrintendere al Piano di Emergenza Comunale;
- Tenere contatti con le istituzioni coinvolte in attività di protezione civile (VVF, CC, Polizia, GdF, Genio Civile, Prefettura, Cit. Met. di Milano e Regione);
- Coordinare l'attività esercitativa di verifica della pianificazione.

INTERVENTO

CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Ai fini della dichiarazione dello stato di "Preallarme" e di "Allarme" si definiscono le seguenti condizioni:

PREALLARME : è dichiarato ogni qual volta pervenga notizia di un imminente pericolo per la pubblica incolumità;

ALLARME: è dichiarato ogni qual volta pervenga notizia di un evento in atto che comporti pericolo per la pubblica incolumità.

EMERGENZA: (di protezione civile) viene scientificamente definita come "un evento determinato da un agente fisico che produce un impatto distruttivo sul territorio in cui si manifesta, la cui entità dipende sia dalla caratteristiche fisiche e fenomenologiche dell'evento stesso, sia dalla struttura socio-politica preesistente nel territorio di riferimento".

ANALISI DEI RISCHI

TERREMOTI

Rilevanza del rischio sul territorio:	BASSA
Tipologia del rischio:	Scossa tellurica
Evento massimo storicamente verificatosi:	Si registra un solo terremoto rovinoso (VI grado Mercalli) con epicentro a Liscate nel 1766. Ultimi eventi sismici, dei V grado della scala Mercalli, con epicentro a Lodi, sono stati registrati il 15 e il 16 maggio dei 1951.
Effetto e area interessata:	La scossa è avvertita da persone ferme o in moto e anche addormentate. Possibile caduta di oggetti e danni lievi a strutture e edifici. A causa della tipologia del fenomeno considerato, l'area interessata coincide con l'intero territorio comunale.
	Necessaria l'evacuazione precauzionale della popolazione e del bestiame solo se presenti in strutture particolarmente danneggiate dal sisma. Disposizione di cancelli e individuazione di percorsi alternativi ad evitare il transito nei pressi di strutture gravemente danneggiate
Grado di coinvolgimento della popolazione:	Maggiori rischi potrebbero presentarsi nell'area del centro storico per eventuali crolli di cornicioni, fasce marcapiano, elementi decorativi e architettonici, a causa dell'età di costruzione dei manufatti edilizi più antica rispetto alle zone di urbanizzazione recente.
	Verifica presso i soggetti (es. persone anziane che vivono sole; diversamente abili) per i quali potrebbe essere necessario un supporto domiciliare (rif. elenchi in anagrafica comunale).
	Con il supporto dell'Ufficio Servizi Sociali, l'Area Promozione della persona fornisce elenco dei soggetti bisognosi in relazione alla collocazione dell'area di rischio.
Valutazione complessiva:	La scarsa sismicità dell'area unita alla bassa vulnerabilità del territorio determina una bassa criticità di questo fenomeno.

Attivazione immediata dopo evento sismico

Chi	Procedura	Destinatari
Sindaco	COMUNICA la sua attivazione	 Prefetto Protezione Civile Regionale - Sala Operativa h24 Presidente/ Commissario della Provincia
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	ORGANIZZA l'operatività	 Ucl Comunale Volontari Protezione Civile Locale Enti Erogatori Servizi
	PREDISPONE i presidi presso le aree di attesa	 Volontari Protezione Civile Locale Uffici Comunali Ufficio tecnici Polizia Locale
U.C.L.	Si reca presso gli Uffici comunali	C.O.C Centro Operativo Comunale (Sala giunta)
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	Si mette a disposizione del Sindaco	Uffici Tecnici
Polizia Locale /Gruppo Protezione Civile	Si ATTIVANO presso	Uffici comunali Aree di attesa
Popolazione interessata da crolli e danneggiamenti delle abitazioni	Si raduna nelle diverse aree d'attesa	Vedi cartografia PEC
Polizia Locale/Gruppo Volontari Protezione Civile	Si recano nelle zone più vulnerabili e indirizzano la popolazione nelle diverse aree d'attesa	Popolazione
	Comunicano via radio la situazione	• UCL
Gruppo Protezione Civile	Si mette a disposizione dei soccorsi sanitari e V.V.F.	Volontari Protezione Civile Locale

Fase di post emergenza

Chi	Procedura	Destinatari
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	Controllo della sicurezza e della vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto in corrispondenza dei punti critici.	 Responsabile Servizio Protezione Civile Polizia Locale Tecnici Comunali Volontari Protezione Civile Locale
	Ripristino della viabilità.	Tecnici ComunaliDitte AppaltatriciUfficio Risorse Strumentali
	Verifica dell'efficienza delle reti acquedottistiche e fognarie.	Tecnici Comunali Enti Erogatori Di Servizi
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	Garantisce informazione alla popolazione	Uffici ComunaliVolontari Protezione Civile Locale

Storicamente, considerando soltanto i terremoti dal V grado della scala Mercalli in su che hanno interessato la provincia di Milano dall'inizio dell'era volgare ad oggi, si può ritenere che la stessa non è stata sempre risparmiata da fenomeni sismici anche di una certa intensità. Raramente, però i terremoti hanno raggiunto livelli disastrosi, e l'ultimo, il peggiore, risale al 1475. Successivamente si registra un solo terremoto rovinoso (VI grado Mercalli) con epicentro a Liscate nel 1766.

Gli ultimi eventi sismici, dei V grado della scala Mercalli, con epicentro a Lodi, sono stati registrati il 15 e il 16 maggio dei 1951.

Da tale analisi storica si può evincere che la situazione della provincia di Milano, dal punto di vista della sismicità dell'area, non presenta un livello di rischio elevato in termini di possibili eventi catastrofici o in grado comunque di apportare danni particolarmente significativi.

La spiegazione strutturale di tale limitato rischio negli effetti, in una area da considerare comunque caratterizzata da una certa attività sismica, sta nella coltre di materiali sedimentari incoerenti, potenti qualche centinaio di metri, che ricopre la pianura milanese e fa da cuscino alla propagazione delle onde sismiche.

La provincia di Milano non viene considerata, quindi, "zona ad elevato rischio sismico" e nessun comune è classificato ai fini della sismicità.

L'ipotesi viene trattata non solo per i sempre probabili rischi che potrebbero interessare la provincia, ma in particolar modo per i necessari concorsi in personale e mezzi che la Prefettura di Milano potrebbe essere chiamata a fornire per interventi in altre regioni colpite dalla calamità.

EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI

Rilevanza del rischio sul territorio:	MEDIA
Tipologia del rischio:	Trombe d'aria, colpi di vento e precipitazioni eccezionali
Evento massimo storicamente verificatosi:	18 Agosto 1986 eccezionale tromba d'aria con epicentro Casorezzo. Forte grandinata con chicchi fino a 10 cm di diametro e 300-400g di massa. Spessore del ghiaccio al suolo fino a 40 cm. Ingenti i danni: centinaia di tetti scoperchiati, danni alle coltivazioni, linee elettriche distrutte e migliaia di alberi divelti dal vento
Effetto e area interessata:	A causa della tipologia del fenomeno, l'area interessata coincide con l'intero territorio comunale.
Grado di coinvolgimento della popolazione:	Individuazione delle aree del territorio comunale dove più complicata è la rimozione dei materiali accumulati a seguito dell'evento. Individuazione di punti strategici della rete viaria, da presidiare, al fine di regolarizzare il traffico. Individuazione dei soggetti per i quali potrebbe essere necessario un supporto per l'assistenza domiciliare. E' da considerare prioritario il controllo per il ripristino della circolazione delle strade principali. Disposizione di cancelli e individuazione di percorsi alternativi ad evitare il transito nei pressi di strutture gravemente danneggiate
Valutazione complessiva:	La frequenza annuale delle trombe accertate in Lombardia è di 1.4 (38 in 28 anni). La maggior frequenza si presenta nel bimestre Luglio - Agosto, in concomitanza con la maggior frequenza dei temporali.

Fase di attenzione

Chi	Procedura	Destinatari
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	VERIFICA dei Bollettini Meteo regionali	 Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) Polizia Locale Uffici Tecnici Volontari Protezione Civile Locale
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	ATTIVA le risorse disponibili presso il Comune nel caso del peggioramento della situazione	 Uffici Tecnici Polizia Locale Volontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici – area risorse strumentali	VERIFICA la disponibilità di mezzi e relativi autisti necessari per fronteggiare una eventuale emergenza	 Volontari Protezione Civile Locale Uffici tecnici Ditte Appaltatrici

Fase di preallarme

Chi	Procedura	Destinatari
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	RICEVE avviso di criticità dalla Regione Lombardia	 Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) Polizia Locale Uffici Tecnici Volontari Protezione Civile Locale
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	PREDISPONE un servizio di osservazione e allarme nei punti a rischio del territorio comunale (viabilità principale)	 Uffici Tecnici Polizia Locale Volontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici e area risorse strumentali	VERIFICA che mezzi e volontari siano pronti all'intervento	 Volontari Protezione Civile Locale Ufficio Risorse Strumentali Ditte Appaltatrici

Fase di emergenza

Chi	Procedura	Destinatari
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	Valuta la gradualità degli interventi COORDINANDO gli stessi in particolare per quanto riguarda: - interdizione di traffico stradale in zone/punti a rischio;	 Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) Polizia Locale Uffici Tecnici Volontari Protezione Civile Locale

	- interventi di soccorso e/o ripristino dei servizi essenziali (luce, gas, acqua) se necessario	Ufficio TecnicoEnti Erogatori Di Servizi
	Attiva un servizio di informazione sull'evento alla popolazione	 Volontari Protezione Civile Locale Uffici Comunali
Uffici tecnici e area risorse strumentali	Allerta le strutture di soccorso e gli enti erogatori di servizi	112Enti Erogatori Di Servizi
	Pianifica sopralluoghi nei punti critici	Volontari Protezione Civile Locale Tecnici Comunali

Fase di post emergenza

Chi	Procedura	Destinatari
Uffici tecnici e area demanio	Controllo della sicurezza e della vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto in corrispondenza dei punti critici.	 Responsabile Servizio Protezione Civile Polizia Locale Tecnici Comunali Volontari Protezione Civile Locale
	Ripristino della viabilità.	Tecnici ComunaliDitte AppaltatriciMezzi E Materiali
	Verifica della efficienza delle reti acquedotto e fognarie.	Ufficio Risorse StrumentaliEnti Erogatori Di Servizi
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	Garantisce informazione alla popolazione	Uffici ComunaliVolontari Protezione Civile Locale

a) Trombe d'aria

Per tromba d'aria si intende una tempesta vorticosa di piccole dimensioni (1,00 m di raggio), di straordinaria violenza, che può interessare una striscia lunga fino a 40 km, per una superficie di 8 kmq. Tale fenomeno non va confuso con quello più frequente ed estremamente dannoso delle raffiche di vento di eccezionale intensità (fino a 130 Km/h), ma non associato a perturbazioni vorticose intensamente distruttive.

La frequenza annuale delle trombe accertate in Lombardia è di 1.4 (38 in 28 anni). La maggior frequenza si presenta nel bimestre Luglio - Agosto, in concomitanza con la maggior frequenza dei temporali.

Il 90% delle trombe d'aria proviene dalle direzioni tra S. e W, con una netta preferenza per il settore SW W (69% dei casi).

Per quanto riguarda gli effetti distruttivi, si segnalano le caratteristiche di una tromba d'aria italiana: *Velocità tangenziale:* 88 m/s = 317 Km/h

Velocità di traslazione: 18 m/s = 65 Km/h

Caduta di pressione: 1245 Kg (p) M2 in 5 s ovvero 122 hPa/5s = 24 hPa/s.

N.B.: 1 hPa = 1 mbar.

b) Colpi di vento

Per quanto riguarda i colpi di vento, si hanno i seguenti dati estremi per le zone prossime a Milano: LOCALITA' V max DIR DATA EVENTO EVENTO

m/s Km/h
Bergamo 31.9 115.0 SW 8/8/80 TEMPORALE
Linate 26.2 94.0 W 8/8/80 TEMPORALE
Linate 30.3 109.0 N 1/1/80 FÓHN
Bergamo 36.1 130.0 W Novara 27.2 98.0 NE
Piacenza 27.2 98.0 NW

La direzione più persistente del vento è quella da E, per una durata che può superare i due giorni, e con velocità medie moderate (3,2 m/s) (situazioni di Bora o di Scirocco).

Meno persistente ma molto più forte (8.2 m/s) è il vento da NW (il Föhn), mentre quello meno persistente è il vento da S, con meno di 18 ore di durata massima ed a una velocità relativamente bassa (2.1 m/s).

c) Nebbia - Massima persistenza stagionale della nebbia a Línate

Vi sono in media in un anno a Linate 92 giorni con visibilità inferiore al chilometro (nebbia) e 29 giorni di nebbia molto fitta (visibilità inferiore ai 100 m).

Questa frequenza si attenua nelle ore diurne e nelle zone a Nord della ferrovia MI-VE ad Est e della MI-TO ad Ovest.

d) Precipitazioni eccezionali

Tra i fenomeni più importanti di precipitazioni eccezionali, si considerano le **nevicate**, le **piogge temporalesche** e le **grandinate**.

Come casi eccezionali si rammentano:

- la nevicata del gennaio 1985, che si è accumulata sul suolo ed anche sui tetti, per uno spessore fino ad oltre 90 cm e, considerando l'equivalente in acqua, per un peso fino a 130 Kg/M2.
- 18 Agosto 1986 eccezionale tromba d'aria con epicentro Casorezzo. Forte grandinata con chicchi fino a 10 cm di diametro e 300-400g di massa. Spessore del ghiaccio al suolo fino a 40 cm.
 Ingenti i danni: centinaia di tetti scoperchiati, danni alle coltivazioni, linee elettriche distrutte e migliaia di alberi divelti dal vento

Le piogge temporalesche, sul territorio della provincia di Milano, nella zona appena a nord di Milano, possono scaricare una quantità enorme di acqua, sia come intensità, sia come quantità totale, tale da creare fenomeni alluvionali.

Sulla base di fenomeni già accaduti, si può avere una pioggia di 66 mm (litri al mq.) in soli 15 minuti, fino a totalizzare 350 mm in 24 ore, più del doppio di quanto mai ufficialmente misurato a Brera (162 mm in 24 ore il 18.8.1979).

I fenomeni così rappresentati, per quanto rari, hanno la possibilità di verificarsi ancora nei prossimi 50 anni, nelle stesse zone.

Associati a fenomeni molto intensi ma di durata molto breve, ci sono le gradinate che, in località ristrette, possono assumere intensità catastrofiche.

In effetti se, come avviene spesso, nel caso di brevi, ma intense precipitazioni, invece di pioggia si ha la grandine, volumi di 40/60 litri di acqua per mq., corrispondenti a 20/30 cm di grandine, tendono ad accumularsi su superfici molto ristrette, con dei carichi locali abnormi, ed a ostruire gli scarichi, con consequenti allagamenti.

In questi casi chicchi del peso di un etto non sono affatto insoliti (in casi estremi anche di un chilo), con distruzioni o danneggiamento anche molto gravi.

e) <i>Frane</i> e <i>smottamenti</i> Rientrano tra i risch zona collinare e pedemontana della provincia, per d	ni idro - geologici che possono essere previsti nella cui il nostro territorio non è interessato al fenomeno

INCENDI URBANI E INDUSTRIALI

Rilevanza del rischio sul territorio:	Medio
Tipologia del rischio:	Incendio Urbano e industriale
Evento massimo storicamente verificatosi:	Non si registra evento rilevante
Effetto e area interessata:	Data la caratteristica dell'evento si considera tutto il territorio comunale
Grado di coinvolgimento della popolazione:	Eventuale circoscrizione dell'area coinvolta dalle fiamme con cancelli presidiati dalle Forze dell'Ordine ad impedire l'accesso al traffico. Necessaria l'evacuazione precauzionale della popolazione in aree prossime all'avanzare del fronte dell'incendio. Alcune arterie stradali potrebbero essere chiuse, con conseguente dirottamento del traffico, solo se le condizioni atmosferiche dovessero essere tali da causare su di esse presenza di fumo e riduzione della visibilità in aree limitrofe.
Valutazione complessiva:	Questo tipo di emergenze sono normalmente fronteggiate dai Vigili del Fuoco. Il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco potrà richiedere il concorso e l'intervento di quelle componenti della protezione civile che riterrà necessario coinvolgere per risolvere lo stato di emergenza. Di tali iniziative ne dovrà essere data comunicazione urgente, appena possibile, alla Prefettura. Per la presenza di diverse strutture pubbliche e industriali nel territorio comunale e l'alto numero di persone che potrebbero essere coinvolte, questo tipo di evento può essere considerato a rischio Medio.

Generalità

Il rischio da incendio interessa il servizio di protezione civile quando, per gravità propria o per le possibili conseguenze legate alla presenza del fuoco, è tale da rappresentare un grande pericolo per la incolumità della popolazione e per la salvaguardia dell'ambiente.

Gli incendi possono essere suddivisi in:

- **1. incendi urbani**, con particolare riferimento a strutture adibite a pubblico spettacolo o pubblici servizi, quali ospedali, cinema, teatri, locali da ballo, grandi magazzini, metropolitane, ecc.;
- 2. incendi industriali, coinvolgenti insediamenti o infrastrutture che presentino un elevato coefficiente di rischio, quali stabilimenti chimici, depositi di olii minerali, depositi ed impianti di gas combustibile, terminali di oleodotti, metanodotti e gasdotti, raffinerie ecc.. Nel caso l'incendio avesse come effetto principale quello di innescare il rilascio di sostanze tossiche o comunque pericolose, si rimanda, per quanto ha attinenza agli interventi da compiere, alla parte dedicata al "rilascio di sostanze pericolose".

Questi tipi di sinistro sono normalmente fronteggiati dai Vigili del Fuoco, che in caso di necessità, dovuta all'aggravarsi dello stato di emergenza, provvederanno a richiedere, tramite l'Ispettore regionale VV.F. l'intervento di altri mezzi dislocati presso altri Comandi VV.F. della Lombardia.

Tali catastrofi possono in molti casi avere un evolversi così rapido e precipitoso, per i danni ed i pericoli che possono derivare per la pubblica incolumità, da esigere una celerità di esecuzione degli interventi superiore a quella prevista per altre calamità ed il ricorso contemporaneo ed altre componenti della protezione civile per una più completa e sollecita limitazione delle conseguenze. In queste eccezionali ed imponderabili circostanze, sempre che non sia possibile il contemporaneo e diretto intervento di funzionari della Prefettura, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, a guadagno di tempo, potrà richiedere il concorso e l'intervento di quelle componenti della protezione civile che riterrà necessario coinvolgere per limitare e prevenire danni superiori.

Di tali iniziative ne dovrà essere data comunicazione urgente, appena possibile, alla Prefettura.

Elenco degli Enti da allertare in caso di incendi urbani ed industriali

Di seguito viene riportato un elenco degli uffici ed Amministrazioni responsabili per gli interventi in caso di incendi urbani ed industriali che mettano in pericolo la pubblica incolumità. Nel caso in cui il Prefetto, data l'entità dell'evento, disponga l'attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi, dei Centri Operativi Misti e delle Unità Assistenziale di Emergenza, ogni Amministrazione od Ente, se convocato, dovrà inviare propri rappresentanti presso i predetti organismi. La Prefettura dovrà informare il Ministero dell'Interno e il Dipartimento della Protezione Civile.

- Numero Unico Emergenza 112 (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Carabinieri)
- Prefettura Milano Centralino: 02.77581
- Intervento della Protezione Civile H24 335.7196942 / Sala Operativa: 800.061.160 In caso di incendi industriali che coinvolgano sostanze pericolose:
- ARPA Parabiago: Dott.sa Villa Ufficio 0331.449740
- Arpa Dip. Di Milano: Centralino: 02.748721
- A.S.L. Servizio Igiene Ambientale Parabiago: 0331.499311

INCENDI BOSCHIVI

Rilevanza del rischio sul territorio:	BASSA
Tipologia del rischio:	Incendio boschivo
Evento massimo storicamente verificatosi:	Non si registra evento rilevante di incendio boschivo
Effetto e area interessata:	Sviluppo di una combustione di un'area vasta, difficile da spegnere, pericolosa per l'incolumità pubblica. Possibile rischio per strutture, aree di viabilità e abitazioni situate in periferia del territorio comunale e prossime alle aree boschive e Parco del Roccolo
Grado di coinvolgimento della popolazione:	Necessaria una circoscrizione dell'area coinvolta dalle fiamme con cancelli presidiati dalle Forze dell'Ordine ad impedire l'accesso al traffico. Necessaria l'evacuazione precauzionale della popolazione e del bestiame se situati in aree prossime all'avanzare del fronte dell'incendio. Alcune arterie stradali potrebbero essere chiuse, con conseguente dirottamento del traffico, solo se le condizioni atmosferiche dovessero essere tali da causare su di esse presenza di fumo e riduzione della visibilità in aree limitrofe. I personale volontario del Gruppo Protezione Civile di Busto Garolfo è opportunamente formato ed addestrato per la gestione di una eventuale emergenza.
Valutazione complessiva:	La notevole presenza di persone in grado di segnalare con tempestività i pericoli ed eventuali focolai e la facilità di accesso dei mezzi antincendio rendono bassa la criticità di questo fenomeno.

Fase di attenzione

Chi	Procedura	Destinatari
Qualunque dipendente comunale o volontario o cittadino	nel caso si abbia informazione diretta di un incendio sul territorio comunale o ad esso limitrofo INFORMA	 Comando Carabinieri Forestali (1515) Volontari Protezione Civile Locale Uffici Comunali Responsabile Servizio Protezione Civile Polizia Locale Forze Dell'ordine
Responsabile Servizio Protezione Civile	ATTIVA le risorse disponibili presso il Comune e il Gruppo Protezione Civile, specializzato in AIB, per garantire il supporto necessario al Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS)	 Volontari Protezione Civile Locale Uffici Tecnici Polizia Locale
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	VERIFICA la disponibilità di mezzi e relativi autisti necessari per fronteggiare una eventuale evacuazione della popolazione	 Ufficio Risorse Strumentali Uffici Tecnici Volontari Protezione Civile Locale

Fase di preallarme

Chi	Procedura	Destinatari
Gruppo Protezione Civile (specializzato in AIB) e Sindaco	Garantisce il supporto al Direttore delle Operazioni di Spegnimento Gestisce il flusso delle informazioni verso l'esterno	 Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) Polizia Locale Uffici Tecnici No Da TOGLIERE Ufficio Risorse Strumentali
Responsabile Servizio Protezione Civile	Si accerta della presenza, sul luogo dell'evento, delle strutture preposte all'azione di spegnimento come previsto dal Piano Regionale Antincendi Boschivi, supportandole dal punto di vista logistico	 Polizia Locale Ros - Responsabile Delle Operazioni Di Spegnimento VV.F. o Dos - Direttore Operazioni Spegnimento (A.I.B. Anti Incendio Boschivo) Responsabile Dell'ente Volontari Protezione Civile Locale
	Dispone la ricognizione nelle aree a rischio incendio, con	Polizia LocaleUffici Tecnici

	particolare riferimento ai tratti stradali a rischio e a quelli che garantiscono le vie di fuga, in raccordo con le indicazioni del D.O.S. e del R.O.S. dei Vigili del Fuoco Con il supporto del Volontariato, provvede ad allertare la popolazione, indicando, in funzione dell'intensità e direzione del vento ed al fumo, le aree di raccolta in caso di evacuazione.	 Uffici Tecnici Uffici Comunali Volontari Protezione Civile Locale
	Individua il Centro di Accoglienza presso strutture comunali	Uffici TecniciUffici ComunaliVolontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	Acquisisce informazioni su eventuali casi di persone inabili da assistere	Uffici ComunaliSoccorsi Sanitari
	Dispone che i mezzi a supporto in caso di evacuazione della popolazione esposta, con i relativi autisti, siano pronti all'intervento.	 Ufficio Risorse strumentali Uffici Comunali Uffici Comunali Volontari Protezione Civile Locale

Fase di allarme

Chi	Procedura	Chi effettua l'azione
Sindaco	Nel caso in cui il Direttore delle Operazioni di Spegnimento e il R.O.S. dei Vigili del Fuoco ritengano inevitabile la propagazione del fuoco alle abitazioni/infrastrutture o se i fumi sprigionati da esso rendono l'aria irrespirabile, con necessità pertanto di evacuazione della popolazione mette in atto i provvedimenti per la salvaguardia delle persone e dei beni, emanando apposite "ordinanze di evacuazione" della popolazione dalle abitazioni, localizzate nelle aree a rischio.	 Responsabile Servizio Protezione Civile Uffici Tecnici Uffici Comunali Polizia Locale Volontari Protezione Civile Locale

Responsabile Servizio protezione Civile	Rende operativa l'evacuazione, con l'allontanamento sia della popolazione a rischio imminente (con particolare attenzione per le persone inabili) sia degli animali.	 Uffici Tecnici Polizia Locale Volontari Protezione Civile Locale
	Supporta l'attività di soccorso alle persone che necessitano di assistenza sanitaria con difficoltà respiratorie ed altri handicap che le rendono particolarmente vulnerabili ai fumi dell'incendio.	 Volontari Protezione Civile Locale Servizi Sanitari

La provincia di Milano, a causa della sua conformazione morfologica e per l'assenza di estese zone boschive – se si escludono i territori più settentrionali o quelli adibiti a parco – non è stata interessata negli ultimi anni da incendi boschivi di grandi proporzioni e gravi conseguenze.

La regione Lombardia ha predisposto una pianificazione mirata a tale tipo di emergenza, ai sensi della legge nazionale 21 novembre 2000, n. 353.

L'avvistamento, lo spegnimento e la circoscrizione degli incendi boschivi rientrano tra i compiti delle Stazioni forestali, delle Stazioni dei Carabinieri e dei Comuni.

Tali Comandi ed Enti sono tenuti:

- a dare immediata comunicazione dell'incendio e del suo andamento, oltre che il Prefetto, all'organo forestale competente, nonché alla Regione Lombardia;
- alla immediata mobilitazione delle apposite squadre volontarie preventivamente organizzate;
- alla razionale utilizzazione delle opere localmente predisposte.

Nel caso in cui fosse necessario ricorrere a mezzi aerei specificatamente attrezzati per lo spandimento di sostanze estinguenti, il Prefetto ne avanzerà richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile.

Per tutte le ipotesi di incendi boschivi, si rinvia pertanto alla pianificazione predisposta dalla Regione Lombardia – Settore Agricoltura e Foreste.

Classe di rischio incendio boschivo del territorio di Busto Garolfo

COMUNE	Superficie totale (ha)	Superficie bruciabile (ha)	Incendi Boschivi anno (n)	Superficie totale percorsa media annua (ha)	Classe di Rischio
BUSTO GAROLFO	1225,77	156,75	0	0,00	1

INCIDENTI DA TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

Rilevanza del rischio sul territorio:	MEDIA
Tipologia del rischio:	Incidente stradale coinvolgente mezzi trasportanti sostanze pericolose
Evento ipotizzato:	Rilascio accidentale di sostanze pericolose facilmente ed estremamente infiammabili quali: - Gas GPL - Benzina
Area interessata:	Considerando le vie di traffico principali le aree di danno potrebbero coinvolgere: SP 12 – che costeggia per circa 4Km il territorio comunale SP 109 – che offre accesso all'area industriale La massima area di danno calcolata teoricamente, in riferimento alle sostanze assunte di riferimento, è pari a circa 800 m dal punto di un eventuale evento incidentale. L'area di attenzione è pari a circa 1.500 metri.
Grado di coinvolgimento della popolazione:	E' necessaria una circoscrizione dell'area coinvolta dal rilascio con cancelli presidiati dalle Forze dell'Ordine, per impedire l'accesso alle zone interessate. Potrebbe rendersi necessario l'allontanamento dei presenti (conducenti dei veicoli bloccati sulla strada interessata), ovvero l'evacuazione, di persone presenti in edifici interessati da un eventuale incendio, esplosione o nube tossica; il numero massimo ipotizzabile di persone coinvolte dall'evento è qualche centinaio di abitanti
Valutazione complessiva:	La rilevanza dello scenario è da considerarsi media considerando la frequenza di traffico circolante sulle strade provinciali prese come riferimento. La popolazione interessata è estremamente variabile in funzione del punto in cui l'incidente si verifica.

Fase di allarme

Chi	Procedura	Destinatari
Qualunque dipendente comunale o volontari o cittadino	nel caso si abbia informazione diretta di un incidente stradale sul territorio comunale o ad esso limitrofo che potrebbe interessare la viabilità comunale INFORMA	 Vigili Del Fuoco (112) Sindaco Responsabile Servizio Protezione Civile Polizia Locale
Responsabile Servizio	ATTIVA	Uffici Tecnici

Protezione Civile	se richiesto dalle Forze dell'Ordine e/o dai Vigili del Fuoco, le risorse disponibili presso il Comune per organizzare un intervento a supporto (deviazioni stradali, evacuazioni)	•	Polizia Locale Volontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	VERIFICA la disponibilità di mezzi e relativi autisti necessari per eventuale supporto alle Forze dell'ordine e ai Soccorsi Sanitari e per segnalare le deviazioni stradali individuate	•	Volontari Protezione Civile Locale Ditte Appaltatrici Uffici Tecnici

Evacuazione

Chi	Procedura	Destinatari
Responsabile Servizio Protezione Civile	Valuta la necessità degli interventi COORDINANDO gli stessi	 Polizia Locale Uffici Tecnici Volontari Protezione Civile Locale Responsabile Ufficio Risorse Strumentali
	Attiva un servizio di informazione sull'evento alla popolazione	Volontari Protezione Civile LocaleUffici Comunali
Sindaco	Sentito il Responsabile Servizio Protezione Civile, emette ordinanza di evacuazione della popolazione	Uffici Comunali
Responsabile Servizio Protezione Civile	in- individua le aree dove la popolazione dovrà sostare in attesa di essere raccolta da mezzi pubblici; - individua le strutture di accoglienza (temporanee e permanenti).	 Volontari Protezione Civile Locale Polizia Locale

In generale al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di merci pericolose, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale**, ai quali competono gli interventi in linea prioritaria e, pertanto:

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone;
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione;

- la localizzazione dell'area a rischio:
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso.

La **Polizia Municipale**, in concorso alle Forze dell'Ordine e i volontari di Protezione Civile, è chiamata a:

- circoscrivere la zona;
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi;
- diramare l'allarme e le informazioni alla popolazione;
- concorrere all'eventuale evacuazione dell'area.

Concetto di sostanze pericolose e classificazione ai fini del trasporto

L'Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale sulle merci pericolose in strada (ADR) regolamenta il settore anche per la circolazione ed il transito sul territorio nazionale.

L'ADR non prevede disposizioni in merito alla circolazione stradale, fatti salvi casi particolari, quali la sosta. Globalmente i trasporti sono assoggettati alla normativa del Codice della Strada; il contratto di trasporto rimane soggetto al CMR (Contratto di Merci su Strada) e alle relative prescrizioni doganali comprendenti il "carnet TIR" e il Documento di Transito comunitario.

Le sostanze pericolose sono quelle in grado di provocare danno alle persone, alle cose, all'ambiente e generalmente comprendono:

- esplosivi
- comburenti
- tossici
- corrosivi
- sostanze che reagiscono a contatto con l'acqua.

Ognuna di esse può presentarsi allo stato liquido, solido o gassoso.

Nell'ADR le sostanze pericolose vengono classificate secondo i pericoli che esse presentano, come dall'elenco seguente:

Classe 1 a oggetti e sostanze esplosive

1 b oggetti con materiale esplosivo

1 c mezzi di accensione e similari

Classe 2 gas compressi, liquefatti o disciolti sotto pressione

Classe 3 sostanze liquide infiammabili

Classe 4.1 sostanze solide infiammabili

Classe **4.2** sostanze soggette ad accensione spontanea

Classe 4.3 sostanze che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili

Classe **5.1** sostanze comburenti

Classe 5.2 perossidi organici

Classe 6.1 sostanze tossiche

Classe **6.2** sostanze ripugnanti o che possono causare infezioni

Classe 7 sostanze radioattive

Classe 8 sostanze corrosive.

Per ogni classe le sostanze vengono indicate individualmente o per gruppi e sottogruppi, secondo numeri 'ordinali'

Le sostanze non indicate singolarmente rientrano in gruppi o sottogruppi codificati come tali.

Nel caso in cui una sostanza non sia codificata singolarmente e non rientri in un gruppo o sottogruppo, il suo trasporto su strada non è ammesso, fatti salvi accordi specifici tra Stati, che vedono applicate particolari garanzie (accordo di deroga all'ADR).

Documento di trasporto – Dichiarazione della sostanza

Per ogni trasporto di sostanze pericolose deve essere redatto un documento di trasporto, da depositare nella cabina di guida, nel quale devono essere indicati il nome o i nomi del prodotto trasportato, la classe, le cifre di identificazione (codifica) e, se del caso, le lettere e la sigla ADR.

Per i paesi di lingua francese, inglese e tedesca i documenti devono essere redatti nella lingua ufficiale del Paese dal quale si effettua il trasporto.

Per gli altri paesi i documenti dovranno essere redatti in una delle tre lingue sopracitate.

Etichette di pericolo

Per le sostanze pericolose poste in una cisterna amovibile, in un contenitore cisterna o in più batterie di recipienti (cisterne multiple) si devono apporre sui contenitori, sui fianchi e sulla testata, una o più etichette conformi alle codifiche della sostanza.

Pannelli di segnalazione di pericolo

Durante la fase di trasporto di sostanze pericolose le unità di trasporto (singole e multiple) devono essere munite anteriormente e posteriormente di un pannello di colore arancione (retroriflettente) di cm. 40 x 30, con un bordo nero di 15 mm.

Per il trasporto di alcune sostanze pericolose (codificazione ADR) è prescritto che i pannelli sopracitati siano corredati da due gruppi di cifre: nella parte superiore troverà posto la numerazione indicante il tipo di pericolosità; la parte inferiore servirà alla identificazione della sostanza.

La prima cifra del numero superiore indica il pericolo principale: 2 = gas, 3 = liquido infiammabile, 4 = solido infiammabile, 5 = materia comburente o perossido organico, 6 = materia tossica, 8 = materia corrosiva. La seconda cifra indica il pericolo secondario: 0 = nessun pericolo secondario, 1 = esplosione, 2 = emissione di gas, 3 = infiammabilità, 5 = proprietà comburenti, 6 = tossicità, 8 = corrosività, 9 = pericolo di esplosione violenta dovuta a decomposizione spontanea o a polimerizzazione.

Nel caso il cui le prime due cifre siano uguali, ciò significa una intensificazione del pericolo secondario. Così, 33 significa liquido molto infiammabile (punto di infiammabilità a 21° C); 66 indica una sostanza molto tossica; 88 una materia molto corrosiva.

Tuttavia, quando la prima copia di cifre dà 22, ciò indica un gas fortemente refrigerato; quando la prima coppia è 44, ciò indica un solido infiammabile allo stato fuso e ad una temperatura elevata.

La combinazione 42 indica un solido che può emettere gas a contatto con l'acqua.

Quando il numero di identificazione è 333, ciò indica un liquido spontaneamente infiammabile. Quando il numero di identificazione è preceduto dalla lettera X, ciò indica il divieto assoluto di contatto tra la sostanza e l'acqua.

I numeri costituenti le cifre di colore nero devono essere indelebili e in caso di incendio leggibili dopo 15 minuti dall'inizio del medesimo.

Nel caso di trasporti multipli contemporanei, per ogni sostanza vanno installati relativi cartelli di identificazione: in questo caso i pannelli arancione anteriori e posteriori non porteranno nessuna numerazione.

La classificazione delle merci pericolose per il trasporto è basata sulle "Recommendations on the TRANSPORT OF DANGEROUS GOODS" sviluppate da parte dell'United Nations Committee of Expert alla luce del progresso tecnico e dell'introduzione sul mercato di nuove sostanze e nuovi materiali ed allo scopo di salvaguardare l'ambiente e la sicurezza della popolazione. In queste Raccomandazioni troviamo i principi che sono alla base della classificazione delle merci, la definizione delle classi, l'elenco delle principali merci pericolose, le norme relative agli imballaggi, i test analitici per la caratterizzazione del tipo di pericolo, la marcatura, l'etichettatura e i documenti necessari per il trasporto.

Classificazione secondo la legislazione in materia di rischi di incidenti rilevanti o in materia di rifiuti.

Nelle note dell'Allegato I al D.Lgs. n. 334 si legge:

- 1. Le sostanze e i preparati sono classificati in base alla normativa di recepimento delle seguenti direttive e modifiche e al loro attuale adeguamento al progresso tecnico:
- direttiva 67/548/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1967, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose;
- altre direttive per preparati pericolosi e antiparassitari

(nelle note al decreto cosiddetto Ronchi si legge che i rifiuti vanno classificati sulla base della medesima direttiva).

Classificazione secondo la Dir 67/548/CE

Esplosivo: E

Comburente: O

Estremamente infiammabile: F+

Facilmente infiammabile: F

Infiammabile: R 10

Altamente tossico: T+

Tossico: T

Nocivo: Xn

Corrosivo: C

Irritante: Xi

Sensibilizzante: R 42 e/o R 43

Cancerogeno: Carc. Cat. [1]

Mutageno: Muta. Cat. [1]

Tossico per il ciclo riproduttivo: Repr. Cat. [1]

Pericoloso per l'ambiente: N e/o R 52, R 53, R 59.

La classificazione per il trasporto

Tutti i carichi pericolosi movimentati per strada, ferrovia o nave sono soggetti alle normative vigenti in materia, per quanto attiene gli imballaggi, l'etichettatura, la segregazione, ecc... Le norme nazionali ed internazionali (SOLAS, MARPOL, DPR 1008, Codice IMDG, ADR) sono adeguate al fine di proteggere la popolazione e l'ambiente durante tutta la catena del trasporto, dall'inizio alla fine, includendovi anche i cambiamenti del mezzo impiegato.

Classificazione delle merci pericolose

Secondo l'ADR le classi di merci pericolose sono le seguenti:

Classe 1	Materie e oggetti esplosivi	4 43 46
Classe 2	Gas	***
Classe 3	Liquidi infiammabili	*
Classe 4.1	Solidi infiammabili, materie autoreattive, materie che polimerizzano e esplosivi solidi desensibilizzati	♠
Classe 4.2	Materie soggette ad accensione spontanea	\$
Classe 4.3	Materie che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili	*
Classe 5.1	Materie comburenti	.
Classe 5.2	Perossidi organici	**
Classe 6.1	Materie tossiche	<₽
Classe 6.2	Materie infettanti	*
Classe 7	Materiali radioattivi	÷***
Classe 8	Materie corrosive	*
Classe 9	Materie ed oggetti pericolosi diversi	₼.ф.

Ai fini dell'imballaggio, le materie, diverse da quelle delle Classi 1, 2, 5.2, 6.2 e 7 e dalle materie autoreattive della Classe 4.1, sono assegnate a gruppi d'imballaggio in funzione del grado di pericolo che presentano.

Gruppo d'imballaggio I: Materie molto pericolose

Gruppo d'imballaggio II: Materie mediamente pericolose Gruppo d'imballaggio III: Materie debolmente pericolose

Principi di classificazione

Le merci pericolose sono definite in base alle loro proprietà. L'assegnazione di una merce pericolosa ad una classe e ad un gruppo d'imballaggio si effettua secondo determinati criteri. L'attribuzione di uno o più rischi sussidiari ad una materia o ad un oggetto pericoloso si effettua secondo i criteri della classe o delle classi corrispondenti a questi rischi.

Classificazione di materie, comprese le soluzioni e miscele (come preparati e rifiuti), non nominativamente menzionate

Le materie, comprese le soluzioni e miscele, non nominativamente menzionate, devono essere classificate in funzione del loro grado di pericolo. Il o i pericoli presentati da una materia devono essere determinati in base alle sue caratteristiche fisiche e chimiche e alle sue proprietà fisiologiche. Si deve tenere ugualmente conto di queste caratteristiche e proprietà quando, tenuto conto dell'esperienza, ne deriva una classificazione più severa.

Le caratteristiche fisiche e chimiche e le proprietà fisiologiche devono essere determinate mediante misura o calcolo e la materia, soluzione o miscela deve essere classificata secondo i criteri enunciati nelle diverse classi.

Se questa determinazione non è possibile senza costi o prestazioni sproporzionati (per esempio per alcuni rifiuti), la materia, soluzione o miscela deve essere classificata nella classe del componente che presenta il pericolo preponderante.

Se le caratteristiche di pericolo della materia, soluzione o miscela rientrano in più classi o gruppi di materie qui sotto indicate, la materia, soluzione o miscela deve essere classificata nella classe o nel gruppo di materie corrispondente al pericolo preponderante nel seguente ordine di precedenza:

Materiali della classe 7 (salvo i materiali radioattivi in colli esenti, nel qual caso le altre proprietà pericolose devono essere considerate come preponderanti);

Materie della classe 1;

Materie della classe 2;

Esplosivi liquidi desensibilizzati della classe 3;

Materie autoreattive ed esplosivi solidi desensibilizzati della classe 4.1;

Materie piroforiche della classe 4.2;

Materie della classe 5.2;

Materie delle classi 6.1 o 3 che, per la loro tossicità all'inalazione, devono essere classificate nel gruppo d'imballaggio I (le materie che soddisfano i criteri di classificazione della classe 8 e che presentano una tossicità alla inalazione di polveri fini e nebbie (CL50) corrispondente al gruppo d'imballaggio I, ma la cui tossicità all'ingestione o all'assorbimento cutaneo corrisponda solo al gruppo d'imballaggio III o che presentano un grado di tossicità ancor minore devono essere assegnate alla classe 8); Materie infettanti della classe 6.2.

Operazioni di soccorso

Il personale della Polizia Stradale, Carabinieri, Vigilanza Urbana, Vigili del Fuoco, che giungerà per primo sul luogo dell'incidente, dovrà, con assoluta immediatezza, procedere ad attuare una cerchia di sicurezza intorno agli automezzi coinvolti. Nel caso in cui si avvertissero effetti diretti sulla persona (effetti tossici, irritanti, nauseabondi, maleodoranti, ecc.) o si notasse la condensazione in atmosfera di una nube tossica, la cintura di sicurezza dovrà essere molto più ampia, a seconda della situazione 'in loco'.

Il predetto personale giunto sul luogo dell'incidente, darà avviso del presumibile pericolo in atto alla propria sala operativa, che trasmetterà la segnalazione d'allarme immediatamente alla Prefettura.

La Prefettura dovrà informare il Ministero dell'Interno e il Dipartimento Protezione Civile.

Nel caso i cui il Prefetto, data l'entità dell'evento, disponesse l'attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi, dei Centri Operativi Misti e delle Unità Assistenziali Emergenza, ogni Amministrazione od Ente, se convocato, dovrà inviare propri rappresentanti presso i predetti organismi.

INCIDENTI CHE COINVOLGONO SOSTANZE RADIOATTIVE

Rilevanza del rischio sul territorio:	BASSO
Tipologia del rischio:	Non si registrano incidenti
Evento ipotizzato:	In incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di materiale radioattivo
Area interessata:	Considerando le vie di traffico principali le aree di danno potrebbero coinvolgere: SP 12 – che costeggia per circa 4Km il territorio comunale SP 109 – che offre accesso all'area industriale
Grado di coinvolgimento della popolazione:	E' necessaria una circoscrizione dell'area coinvolta dal rilascio con cancelli presidiati dalle Forze dell'Ordine, per impedire l'accesso alle zone contaminate. Necessaria evacuazione dei cittadini residenti nei pressi nell'area interessata Sgombero dei contaminati nelle strutture sanitarie.
Valutazione complessiva:	La rilevanza dello scenario è da considerarsi media considerando la frequenza di traffico circolante sulle strade provinciali prese come riferimento. La popolazione interessata è estremamente variabile in funzione del punto in cui l'incidente si verifica.

Fase di allarme

Chi	Procedura	Destinatari
Qualunque dipendente comunale o volontari o cittadino	nel caso si abbia informazione diretta di un incidente stradale sul territorio comunale o ad esso limitrofo che potrebbe interessare la viabilità comunale INFORMA	 Sindaco Responsabile Servizio Protezione Civile Polizia Locale Vigili Del Fuoco (112)
Responsabile Servizio Protezione Civile	ATTIVA se richiesto dalle Forze dell'Ordine e/o dai Vigili del Fuoco, le risorse disponibili presso il Comune per organizzare un intervento a supporto (deviazioni stradali, evacuazioni)	 Uffici Tecnici Polizia Locale Volontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	VERIFICA la disponibilità di mezzi e relativi autisti necessari per	Volontari Protezione Civile LocaleUfficio Risorse strumentaliDitte Appaltatrici

eventuale supporto alle Forze dell'Ordine e ai Soccorsi	Uffici Tecnici
Sanitari e per segnalare le	
deviazioni stradali individuate	

Evacuazione

Chi	Procedura	Destinatari
Responsabile Servizio Protezione Civile	Valuta la necessità degli interventi COORDINANDO gli stessi	Polizia LocaleUffici TecniciVolontari Protezione Civile Locale
	Attiva un servizio di informazione sull'evento alla popolazione	Gruppo Volontari Protezione CivileUffici Comunali
Sindaco	Sentito il Responsabile Servizio Protezione Civile, emette ordinanza di evacuazione della popolazione	Uffici Comunali
Responsabile Servizio Protezione Civile	-individua le aree dove la popolazione dovrà sostare in attesa di essere raccolta da mezzi pubblici; -individua le strutture di accoglienza (temporanee e permanenti).	 Volontari Protezione Civile Locale Polizia Locale

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto terrestre di materiale radioattivo o alla comunicazione di un incidente nell'impiego di sostanze radioattive, la segnalazione deve pervenire con immediatezza al **Comando dei Vigili del Fuoco** e all'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale**, ai quali competono gli interventi in linea prioritaria e, pertanto:

- l'adozione di tutti i provvedimenti in primo tempo necessari alla salvaguardia dell'incolumità delle persone;
- l'invio di tecnici per la rilevazione dei livelli di contaminazione e di esposizione;
- la localizzazione dell'area a rischio:
- l'organizzazione del soccorso e del coordinamento delle altre forze in concorso.

La **Polizia Municipale**, in concorso alle Forze dell'Ordine e i volontari di Protezione Civile, è chiamata a:

- circoscrivere la zona;
- diffondere le informazioni alla popolazione;
- vietare l'accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi;
- concorrere all'eventuale evacuazione dell'area;
- concorrere allo sgombero dei contaminati nelle strutture sanitarie.

Introduzione

Numerose attività industriali, mediche, scientifiche utilizzano sostanze radioattive. Esiste di conseguenza una vasta diffusione territoriale di sorgenti radiogene, in forme assai differenziate sia per attività contenuta, sia per forma.

Livelli di riferimento

La concentrazione di radon in aria si misura in Bq/m3 (Becquerel per metro cubo). All'aria aperta, vicino al suolo, si possono misurare valori intorno a 10 Bq/m3, mentre in ambienti chiusi si possono raggiungere concentrazioni elevate, fino a migliaia di Bq/m3.

Dato che non è possibile avere in ambienti confinati una concentrazione di radon pari a zero, e quindi nemmeno azzerare il corrispondente rischio di tumore polmonare, sono stati stabiliti dei livelli di riferimento che corrispondono a un rischio ritenuto accettabile.

Livelli di riferimento per abitazioni

Per le abitazioni, non trattate dalla normativa nazionale, finora è stata assunta come riferimento la Raccomandazione CEE n° 90/143 del 21/2/1990 "Tutela della popolazione contro l'esposizione al radon in ambienti chiusi", che suggerisce 400 Bq/m3 come limite d'intervento per edifici già esistenti 200 Bq/m3 come limite di progetto per nuove costruzioni.

Ma la normativa è in evoluzione e tiene in considerazione i progressi delle conoscenze scientifiche degli ultimi decenni; è stata infatti recentemente pubblicata la Direttiva 2013/59/EURATOM che stabilisce "norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti" unificando tutte le direttive europee in materia di radioprotezione.

Una delle principali novità della direttiva è l'indicazione agli stati membri di adottare livelli di riferimento inferiori a 300 Bg/m3 per i luoghi di lavoro e per le abitazioni.

Livelli di riferimento per gli ambienti di lavoro

Gli ambienti di lavoro sono soggetti alla normativa nazionale attualmente in vigore: D. Lgs. 230/1995 (come modificato dal D.Lgs. 241/2000) "Attuazione della direttiva 96/29 EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti", il capo III-bis considera l'esposizione dei lavoratori o del pubblico a sorgenti di radioattività naturale, tra cui il radon e richiede il controllo e il contenimento della concentrazione di radon nei seguenti luoghi di lavoro:

- Tunnel, sottovie, catacombe, grotte, locali sotterranei
- Altri ambienti di lavoro situati in "zone a rischio radon"
- Stabilimenti termali

Il decreto stabilisce inoltre che la concentrazione media annua negli ambienti (1) e (2) deve essere inferiore a 500 Bq/m3.

Le modalità di esecuzione delle misure previste dalla normativa sono descritte nel documento Linee guida per le misure di concentrazione di radon in aria nei luoghi di lavoro sotterranei emanate dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome nel 2003.

Le misure devono essere di durata annuale.

La legge fissa limiti di concentrazioni ed attività globali oltre i quali risulta necessario soddisfare una serie di adempimenti tecnici ed amministrativi, di importanza ed operosità crescente in relazione alla quantità di radioattività, alla sua radiotossicità, alla forma fisica ed alle condizioni di impiego. Le diverse attività sono, peraltro, soggette ad autorizzazioni diverse.

Per quanto attiene ai singoli impianti nucleari, ai sensi degli artt. 37 e 38 dei D.P.R. 185/64, deve esistere un Piano di Emergenza esterna, compilato dal Comitato provinciale ex art. 115 del medesimo D.P.R Attualmente a seguito del referendum 1997 l'Italia ha deciso di abbandonare la produzione di energia nucleare smantellano siti e centrali. Attualmente, in provincia di Milano esistono due situazioni di interesse nucleare:

- . Dipartimento di Energia: Ingegneria Nucleare-CeSNEF
- . Reattore L 54 del C.E.S.N.E.F, presso il Politecnico di Milano attualmente disattivato

Per questi impianti esistono e sono operativi specifici Piani di Emergenza, ai quali si fa rinvio. Il reattore dei CESNEF è attualmente disattivato, l'impianto, privo di combustibile, è tenuto costantemente d'occhio dal personale con tutti gli oneri che ne seguono: sorveglianza, assicurazione, aggiornamento della strumentazione e obbligo che tutto sia sempre in regola.

3. Pericolosità delle sorgenti radioattive

La pericolosità delle sorgenti radioattive è legata alla possibilità di somministrazione di dosi agli esposti secondo due differenti vie:

- irraggiamento dall'esterno, che si verifica in presenza di una sorgente radioattiva non adequatamente schermata:
- contaminazione interna, che dipende dalla introduzione nel corpo (tramite inalazione, alimentazione, permeazione dalla cute, ferite, ecc.) delle sostanze disperse in ambiente.

La legislazione attualmente vigente regolamenta la materia (legge 31/12/62, n. 1860; D.P.R. 13/02/64, e successive modifiche e integrazioni), al fine di conseguire una adeguata protezione della popolazione, dei lavoratori e dell'ambiente.

A tal scopo, la legge fissa limiti di concentrazioni ed attività globali oltre i quali risulta necessario soddisfare una serie di adempimenti tecnici ed amministrativi, di importanza ed operosità crescente in relazione alla quantità di radioattività, alla sua radiotossicità, alla forma fisica ed alle condizioni di impiego. Le diverse attività sono, peraltro, soggette ad autorizzazioni diverse. Per quanto attiene ai singoli impianti nucleari, ai sensi degli artt. 37 e 38 dei D.P.R. 185/64, deve esistere un Piano di Emergenza esterna, compilato dal Comitato provinciale ex art. 115 del medesimo D.P.R

Attualmente esistono i seguenti Impianti Nucleari che interessano la provincia di Milano:

- Reattore L 54 del C.E.S.N.E.F, presso il Politecnico di Milano
 - Centrale elettro nucleare ENEL di Caorso, situata in territorio piacentino, al confine con la provincia di Milano.

Per questi impianti esistono e sono operativi specifici Piani di Emergenza esterna, ai quali si fa rinvio. Il reattore dei CESNEF è attualmente disattivato.

4. Livelli di esposizione alle sorgenti radioattive

Gli effetti dell'esposizione a radiazioni ionizzanti si manifestano come effetti somatici nel caso di esposizioni acute oltre un valore di soglia o come aumento della probabilità degli esposti di contrarre una neoplasia mortale o possibili consequenze genetiche

Livelli di riferimento per ambienti di lavoro

Gli ambienti di lavoro sono soggetti alla normativa nazionale attualmente in vigore: D. Lgs. 230/1995 (come modificato dal D.Lgs. 241/2000) "Attuazione della direttiva 96/29 EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti", il capo III-bis considera l'esposizione dei lavoratori o del pubblico a sorgenti di radioattività naturale, tra cui il radon e richiede il controllo e il contenimento della concentrazione di radon nei seguenti luoghi di lavoro:

- 1. Tunnel, sottovie, catacombe, grotte, locali sotterranei
- 2. Altri ambienti di lavoro situati in "zone a rischio radon"
- Stabilimenti termali

Il decreto stabilisce inoltre che la concentrazione media annua negli ambienti (1) e (2) deve essere inferiore a 500 Bg/m3.

Le modalità di esecuzione delle misure previste dalla normativa sono descritte nel documento Linee guida per le misure di concentrazione di radon in aria nei luoghi di lavoro sotterranei emanate dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome nel 2003.

Le misure devono essere di durata annuale.

Livelli di riferimento per abitazioni

Per le abitazioni, non trattate dalla normativa nazionale, finora è stata assunta come riferimento la Raccomandazione CEE n° 90/143 del 21/2/1990 "Tutela della popolazione contro l'esposizione al radon in ambienti chiusi", che suggerisce 400 Bq/m3 come limite d'intervento per edifici già esistenti 200 Bq/m3 come limite di progetto per nuove costruzioni.).

5. Forma fisica delle sorgenti radioattive. Modalità di utilizzo, conservazione, trasporto

Le sorgenti radioattive utilizzate nelle diverse attività industriali medico - diagnostiche o scientifiche possono essere distinte in due categorie principali:

- a) sorgenti non sigillate, quali soluzioni, polveri, liquidi, il cui impiego genera il rischio di contaminazione, come ad esempio reagenti da laboratorio marcati, traccianti per radiochimica, radiofarmaci ecc. In genere la pericolosità di questo tipo di sorgenti dipende dalla possibilità che si venga a creare una situazione di contaminazione personale o ambientale, mentre è più limitato il rischio dell'assunzione di cospicue dosi per irraggiamento dall'esterno, in caso di incidente.
- b) sorgenti sigillate, quando le sostanze radioattive sono confezionate in modo tale che durante il loro normale utilizzo non possa esserci dispersione di contaminazione radioattiva nell'ambiente. Esempi di tale tipo di sorgente sono rappresentati dalle sorgenti utilizzate per gli irraggiamenti terapeutici (attività tipica nell'ordine delle migliaia di curie – Giga becquerel) o per prove non distruttive sui materiali (attività di alcuni curie - Giga becquerel), nei rivelatori di fumo (attività di

milionesimi di curie - Giga becquerel) ecc. In generale, a meno della degradazione dei dispositivi di contenimento della sorgente, il rischio che ne deriva dipende dalla esposizione alle radiazioni da essa emesse, per lo stazionamento in sua prossimità o per la sua manipolazione. Va, inoltre, ricordato che all'atto del trasporto le differenti sorgenti radioattive devono essere confezionate in colli con particolari caratteristiche di resistenza in relazione all'attività totale in essi contenuta, nonché alla radiotossicità ed alla forma fisica della sorgente. I colli di trasporto devono essere in grado di minimizzare le conseguenze di incidenti, anche gravi, che avvengono durante il trasporto, impedendo la perdita degli schermi della sorgente in essi contenuta o la dispersione ambientale di contaminanti.

6. Incidenti coinvolgenti sorgenti radioattive

Un incidente di tipo convenzionale nelle attività che impiegano sorgenti radioattive può potenzialmente generare conseguenze di carattere radiologico, anche se tali conseguenze sono, in linea di massima, limitate alle immediate vicinanze al luogo dell'incidente stesso o agli operatori direttamente interessati nell'evento.

Le situazioni anomale più frequenti che possono avere riflessi nel campo radioprotezionistico in ambiente non controllato sono:

- incidenti stradali con trasporto di sorgenti
- danneggiamento di involucri di trasporto in operazioni di trasferimento di sostanze radioattive
- incendi e crolli nelle attività impieganti sostanze radioattive
- errori di manipolazione di sorgenti non sigillate o fluidi contaminati, con sversamenti in reti idriche
- mancato rientro di sorgenti usate in operazioni di gammagrafia
- caduta di parafulmini con sorgenti radioattive
- furti, smarrimenti, ritrovamento di beni contenenti sostanze radioattive.

La gravità, dal punto di vista dell'impatto ambientale e sulle persone, degli incidenti descritti può variare grandemente in relazione ai vari fattori che partecipano a costituire un quadro complessivo, comprendendo fra essi la peculiarità dei sito, dal punto di vista umano e geomorfologico, la meteorologia, le condizioni atmosferiche, ecc.

7. Interventi

Conformemente agli adempimenti di legge, qualsiasi oggetto, ambiente, veicolo, collo contenente sostanze radioattive deve essere opportunamente contrassegnato dai simboli internazionalmente riconosciuti, e devono essere prontamente reperibili, spesso unitamente ai simboli di riconoscimento stesso. le aratteristiche peculiari delle sorgenti radioattive.

Il reperimento delle informazioni relative alla effettiva natura delle sorgenti interessate dalla situazione anomala sono di fondamentale importanza per la valutazione della situazione di rischio e per la predisposizione dei necessari provvedimenti.

Quando risulti difficile venire in possesso delle necessarie informazioni dal possessore delle sorgenti radioattive, è possibile ottenere notizie dalla ASL – Dipartimento di Prevenzione, dall'ARPA e dall'ispettorato dei Lavoro.

8. Elenco degli enti da preallertare e/o allertare

Di seguito viene riportato l'elenco degli enti da allertare in caso di incidenti che coinvolgano sostanze radioattive. Nel caso in cui il Prefetto, data l'entità dell'evento, disponesse l'attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi, dei Centri Operativi Misti e delle Unità Assistenziali di Emergenza, ogni Amministrazione od Ente, se convocato, dovrà inviare propri rappresentanti presso i predetti organismi.

La Prefettura dovrà informare il Ministero dell'interno, il Dipartimento Protezione Civile e l'ENEA Disp.

• Numero Unico Emergenza 112 (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Carabinieri)

• ARPA Parabiago: Dott.sa Villa Ufficio 0331.449740

• Arpa Dip. Di Milano: Centralino: 02.748721

• A.S.L. Servizio Igiene Ambientale Parabiago: 0331.499311

• Prefettura Milano Centralino: 02.77581

• Richieste di intervento della Protezione Civile H24 - 335.7196942 / Sala Operativa: 800.061.160

EVENTI IDRAULICI

Rilevanza del rischio sul territorio:	BASSA
Tipologia del rischio:	Esondazioni, inondazioni e alluvioni
Evento massimo storicamente verificatosi:	Il canale Villoresi, con i suoi canali secondari, essendo un corso d'acqua ampiamente regolato, storicamente non ha mai destato motivi di allarme.
Effetto e area interessata:	Il rischio generico dovuto ad abbondanti piogge che non possono essere smaltite nelle reti fognarie cittadine, potrebbe causare disagi in diverse aree del territorio comunale.
Grado di coinvolgimento della popolazione:	Assistenza ai cittadini che risiedono nelle aree colpite dall'evento. Disposizione di cancelli e individuazione di percorsi alternativi ad evitare il transito nei pressi delle zone interessate. Se il fenomeno fosse particolarmente rilevante, dovranno essere predisposti sacchetti a terra come misura di ostacolo al deflusso dell'acqua.
Valutazione complessiva:	Grazie all'assenza di corsi d'acqua naturali, nel territorio comunale non si segnalano episodi di rilevante entità in relazione a tali eventi. Rimane comunque il rischio generico dovuto ad abbondanti piogge che non possono essere smaltite nelle reti fognarie cittadine.

Fase di attenzione

Chi	Procedura	Destinatari
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	VERIFICA dei Bollettini Meteo regionali	 Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) Polizia Locale Uffici Tecnicl Volontari Protezione Civile Locale
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	ATTIVA le risorse disponibili presso il Comune nel caso del peggioramento della situazione	 Uffici Tecnici Polizia Locale Volontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici, area risorse strumentali e area amministrativa	VERIFICA la disponibilità di mezzi e relativi autisti necessari per fronteggiare una eventuale emergenza	 Uffici Tecnici Polizia Locale Volontari Protezione Civile Locale

Fase di preallarme

Chi	Procedura	Destinatari
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	RICEVE avviso di criticità dalla Regione Lombardia	 Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) Polizia Locale Uffici Tecnici Volontari Protezione Civile Locale
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	PREDISPONE un servizio di osservazione e allarme nei punti a rischio del territorio comunale (viabilità principale)	 Uffici Tecnici Polizia Locale Volontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	VERIFICA che mezzi e volontari siano pronti all'intervento	 Ufficio Risorse strumentali Volontari Protezione Civile Locale Ditte Appaltatrici

Fase di emergenza

Chi	Procedura	Destinatari
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	Valuta la gradualità degli interventi COORDINANDO gli stessi in particolare per quanto riguarda: - interdizione di traffico stradale in zone/punti a rischio; - interventi di soccorso e/o ripristino dei servizi essenziali (luce, gas, acqua) se necessario	 Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) Polizia Locale Uffici Tecnici Volontari Protezione Civile Locale Uffici Tecnici Enti Erogatori Di Servizi
	Attiva un servizio di informazione sull'evento alla popolazione	 Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) Uffici Comunali
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	Allerta le strutture di soccorso e gli enti erogatori di servizi	112Enti Erogatori Di Servizi
	Pianifica sopralluoghi nei punti critici	Tecnici ComunaliVolontari Protezione Civile Locale

Fase di post emergenza

Chi	Procedura	Destinatari
Uffici Tecnici	Controllo della sicurezza e della vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto in corrispondenza dei punti critici. Ripristino della viabilità.	 Responsabile Servizio Protezione Civile Polizia Locale Tecnici Comunali Volontari Protezione Civile Locale Tecnici Comunali Ditte Appaltatrici
		Ufficio tecnici
	Verifica delle efficienze delle reti	Tecnici Comunali
	acquedottistiche e fognarie.	Enti Erogatori Di Servizi
Sindaco o Responsabile	Garantisce informazione alla	Uffici Comunali
Servizio Protezione Civile	popolazione	Volontari Protezione Civile Locale

Esondazioni, Inondazioni ed Alluvioni

Grazie all'assenza di corsi d'acqua naturali, nel territorio comunale non si segnalano episodi di rilevante entità in relazione a tali eventi. Il canale Villoresi, con i suoi canali secondari, essendo un corso d'acqua ampiamente regolato, storicamente non ha mai destato motivi di allarme.

Rimane comunque il rischio generico dovuto ad abbondanti piogge che non possono essere smaltite nelle reti fognarie cittadine.

Le esondazioni e le inondazioni possono provocare di massima:

- Danni alla rete viaria ed alle fondamenta degli edifici:
- Invaso dei locali sotterranei e dei sottopassaggi viari;
- Messa fuori uso degli impianti tecnologici (es. centrali elettriche, termiche, del gas, acquedotti);
- Isolamento di interi edifici abitativi, con possibile conseguenza di fuoriuscita di combustibili e carburanti ivi giacenti;
- Allagamento di terreni agricoli, con pericolo per le strutture zootecniche o industriali ivi installate.

Elenco degli enti da allertare in caso di esondazioni, inondazioni ed alluvioni

Di seguito viene riportato un elenco degli Uffici ed Amministrazioni responsabili per gli interventi e per le opere di risanamento in caso di esondazioni, inondazioni ed alluvioni.

Nel caso in cui il Prefetto, data l'entità dell'evento, disponga l'attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi, dei Centri Operativi Misti e delle Unità Assistenziali di Emergenza, ogni Amministrazione od ente, se convocato, dovrà inviare propri rappresentanti presso i predetti organismi.

La prefettura dovrà informare il Ministro dell'interno e il Dipartimento della Protezione Civile

RISCHIO SOCIALE

Rilevanza del rischio sul territorio:	BASSA	
Tipologia del rischio:	Incidenti causati da attacchi di panico in presenza di masse o assembramenti di persone	
Evento ipotizzato:	Gestione evacuazione popolazione durante le manifestazioni a causa di improvviso evento accidentale (es: incendio): Fiera Comunale primaverile e autunnale - Notte Bianca – Busto con Gusto – ecc Per ogni evento esistono e sono operativi specifici Piani di Emergenza, ai quali si fa rinvio.	
Area interessata:	Vie del centro cittadino	
Grado di coinvolgimento della popolazione:	Necessaria evacuazione della popolazione e allontanamento dall'area interessata dall'evento in atto. Disposizione di cancelli e individuazione di percorsi alternativi ad evitare il transito nei pressi delle zone interessate. Per l'evento considerati si può stimare un migliaio di persone coinvolte.	
Valutazione complessiva:	Per la frequenza di eventi/manifestazioni che coinvolgono un grande massa di popolazione, e per il rispetto delle procedure di sicurezza messe in atto per ogni manifestazione, la rilevanza dello scenario è da considerarsi bassa.	

Fase di attenzione

Chi	Procedura	Destinatari	
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	PREDISPONE piani di emergenza interna, da parte dei responsabili della sicurezza, per ogni struttura e spazio in cui si può verificare l'assembramento di persone in determinate fasce orarie o per periodi più o meno lunghi	 Uffici Comunali Responsabile Servizio Protezione Civile Vigili Del Fuoco Volontari Protezione Civile Locale Volontari Designati 	
	ATTIVA le risorse disponibili per garantire il	Volontari Protezione Civile LocaleUffici Tecnici	

controllo dell'area e per un'attività di supporto nel caso si adotti un	•	Polizia Locale Forze Dell'ordine
provvedimento di evacuazione.	•	Servizi Sanitari

Fase di allarme

Chi	Procedura	Chi effettua l'azione
Polizia Locale / Gruppo Protezione Civile	Nel caso di necessità rende operativa l'evacuazione, con l'allontanamento della popolazione a rischio imminente	 Polizia Locale Forze Dell'ordine Volontari Protezione Civile Locale
	Supporta l'attività di soccorso alle persone che necessitano di assistenza sanitaria	Polizia LocaleVolontari Protezione Civile LocaleServizi Sanitari

In generale, per tale tipologia di eventi occorre che siano predisposti i piani di emergenza interna, da parte dei responsabili della sicurezza, per ogni struttura e spazio in cui si può verificare l'assembramento di persone in determinate fasce orarie (scuole, uffici pubblici, mercati, supermercati, locali di spettacolo, stadi, discoteche ecc.) o per periodi più o meno lunghi (strutture alberghiere, case di cura, ospedali, strutture socio-assistenziali, ecc.).

L'intervento si traduce nell'invio di personale della Polizia Municipale e della Protezione Civile per il controllo dell'area e per un'attività di supporto nel caso si adotti un provvedimento di evacuazione.

Rischio a seguito di manifestazioni di massa

In questa categoria sono raggruppate tutte le emergenze di massa che si verificano in occasioni particolari e su aree ben delimitate del territorio comunale. Per pianificare situazioni di emergenza di questo tipo vengono predisposti dal Comune in collaborazione con Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine e Croce Rossa Italiana, piani "ad hoc" molto complessi che devono tenere conto di diversi fattori specifici. Tali piani andranno predisposti di volta in volta in base al tipo di evento da parte dell'amministrazione o di supporto ad associazioni che nell'ambito delle proprie attività alle persone coinvolte al luogo in cui di svolge. L'aspetto di maggiore importanza è l'organizzazione e la predisposizione di veri e propri piani di emergenza, attivando le associazioni di volontariato presenti sul territorio e predisponendo tutto ciò che potrebbe servire a garantire la privata e pubblica incolumità.

Rischio a seguito di atti che attentano l'incolumità di un numero elevato di cittadini

Questi tipi di sinistro sono normalmente fronteggiati dalle Forze dell'Ordine e dai Vigili del Fuoco, che in caso di necessità, dovuta all'aggravarsi dello stato di emergenza, provvederanno a richiedere, tramite l'Ispettore regionale VV.FF. l'intervento di altri mezzi dislocati presso altri Comandi VV.FF. della Lombardia. Tali catastrofi possono in molti casi avere un evolversi così rapido e precipitoso, per i danni ed i pericoli che possono derivare per la pubblica incolumità, da esigere una celerità di esecuzione degli interventi superiore a quella prevista per altre calamità ed il ricorso contemporaneo ed altre componenti della protezione civile per una più completa e sollecita limitazione delle conseguenze. In queste eccezionali ed imponderabili

circostanze, sempre che non sia possibile il contemporaneo e diretto intervento di funzionari della Prefettura, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, a guadagno di tempo, potrà richiedere il concorso e l'intervento di quelle componenti della protezione civile che riterrà necessario coinvolgere per limitare e prevenire danni superiori.

Di tali iniziative ne dovrà essere data comunicazione urgente, appena possibile, alla Prefettura.

EMERGENZA NEVE

Rilevanza del rischio sul territorio:	MEDIA
Tipologia del rischio:	Danni provocati da abbondanti precipitazioni nevose
Evento massimo storicamente verificatosi:	Massimo valore rilevato in questo secolo: 48 cm A causa della tipologia del fenomeno considerato, l'area interessata coincide con l'intero territorio comunale.
Effetto e area interessata:	A causa della tipologia del fenomeno, l'area interessata coincide con l'intero territorio comunale.
Grado di coinvolgimento della popolazione:	Individuazione delle aree del territorio comunale dove più complicata è la rimozione dei cumuli di neve, anche sulle coperture degli edifici, o dove la formazione di ghiaccio potrebbe avere maggiore impatto sulla circolazione stradale. Individuazione di punti strategici della rete viaria, da presidiare, al fine di regolarizzare il traffico. Individuazione dei soggetti per i quali potrebbe essere necessario un supporto per l'assistenza domiciliare. Necessità di rendere accessibili luoghi di pubblica utilità quali sede ambulatorio, fermata autobus ecc
Valutazione complessiva:	La rilevanza dello scenario è da considerarsi media in riferimento alla probabilità che si verifichi l'evento e, soprattutto, in riferimento al grado di coinvolgimento della popolazione residente

Per tale emergenza si fa riferimento al vigente piano comunale di intervento neve, in cui sono disciplinate le modalità esecutive nelle varie fasi:

- stato di osservazione e di allerta;
- modalità di intervento in rapporto all'intensità delle precipitazioni nevose;
- ricorso a ditta esterna aggiudicataria dell'appalto con indicazione automezzi da usare;
- suddivisione in zone del territorio per razionalizzare l'impiego simultaneo di più squadre;
- ordine di priorità nell'esecuzione degli interventi al fine di assicurare la viabilità, i collegamenti intercomunali, agevolare il transito dei mezzi di trasporto pubblico, garantire l'accesso alle strutture pubbliche ed a quelle private di prima necessità.

Fase di attenzione

Chi	Procedura	Destinatari
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	VERIFICA dei Bollettini Meteo regionali	 Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) Polizia Locale Uffici Tecnici Volontari Protezione Civile Locale
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	ATTIVA le risorse disponibili presso il Comune nel caso del peggioramento della situazione	Uffici TecniciPolizia LocaleVolontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	VERIFICA la disponibilità di mezzi e relativi autisti necessari per fronteggiare una eventuale emergenza	Mezzi E MaterialiVolontari Protezione Civile LocaleDitta Appaltatrice

Fase di preallarme

Chi	Procedura	Destinatari
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	RICEVE avviso di criticità dalla Regione Lombardia	 Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) Polizia Locale Uffici Tecnici Volontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	VERIFICA che le procedure per l'attivazione dell'emergenza siano correttamente espletate	 Responsabile Servizio Protezione Civile (E/O Sindaco) Volontari Protezione Civile Locale
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	VERIFICA che mezzi e volontari siano pronti all'intervento	Ufficio Risorse StrumentaliVolontari Protezione Civile LocaleDitte Appaltatrici
Ditta appaltatrice	Mette in atto quanto previsto nel capitolato d'appalto in funzione delle temperature e/o dell'altezza di neve raggiunta o prevista	

Fase di emergenza

Chi	Procedura	Destinatari
Responsabile Servizio di Protezione Civile	Valuta la gradualità degli interventi COORDINANDO gli stessi in particolare per quanto riguarda il traffico stradale in zone/punti a rischio organizzando interventi di soccorso e/o ripristino dei servizi	 Polizia Locale Volontari Protezione Civile Locale Eventuali Volontari Non Organizzati Uffici Tecnici

	essenziali	
	Pianifica sopralluoghi nei punti	Gruppo Volontari Protezione Civile
	critici	Tecnici Comunali
	Contatta i soggetti per i quali	Uffici Comunali
	potrebbe essere necessario un supporto	Eventuali Volontari Non Organizzati
Uffici tecnici – area	Allerta le strutture di soccorso e gli	• 112
demanio e area risorse	enti erogatori di servizi per il	Enti Erogatori Di Servizi
strumentali	ripristino dei servizi essenziali	
	(luce, gas, acqua)	
Sindaco	Emette ordinanza per chiusura	Uffici Comunali
	scuole causa emergenza neve	 Distretto Scolastico Di Competenza
	Informa la popolazione	Uffici Comunali
	sull'evoluzione dell'evento	 Responsabile Servizio Protezione
		Civile
		 Volontari Protezione Civile Locale
Ufficio tecnici	Provvede ad intervenire secondo	Ditte Appaltatrici
	quanto previsto nel capitolato	Mezzi E Materiali
	d'appalto	 Volontari Protezione Civile Locale
		Eventuali Volontari Non Organizzati

Fase di post emergenza

Chi	Procedura	Destinatari
Uffici tecnici – area demanio e area risorse strumentali	Controllo della sicurezza e della vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto in corrispondenza dei punti critici.	 Responsabile Servizio Protezione Civile Polizia Locale Tecnici Comunali Volontari Protezione Civile Locale
	Ripristino della viabilità.	Tecnici ComunaliUfficio Risorse StrumentaliDitte Appaltatrici
	Verifica del' efficienza delle reti acquedottistiche e fognarie.	Tecnici ComunaliEnti Erogatori Di Servizi
Sindaco o Responsabile Servizio Protezione Civile	Garantisce informazione alla popolazione	Uffici Comunali Volontari Protezione Civile Locale

ISTITUZIONE CANCELLI E ATTIVAZIONE DELLE RONDE ANTISCIACALLAGGIO

Obiettivo

Durante l'emergenza, a paese o quartiere in fase di evacuazione, si rende necessario ridurre gli accessi all'area abitata per poter agevolare il lavoro delle forze impegnate nei lavori di protezione civile. A tale scopo, vengono istituiti dei cancelli sulle strade di accesso all'abitato per ridurre il traffico al minimo indispensabile e, in particolar modo, per scoraggiare l'accesso ai curiosi.

A paese evacuato, è necessario istituire delle ronde anti sciacallaggio allo scopo di scoraggiare eventuali malintenzionati che potrebbero approfittare dell'abbandono delle abitazioni.

Istituzione dei cancelli

- **1.- Compiti.** Compito delle persone addette ai cancelli è di selezionare il traffico in entrata al paese per ridurlo al minimo indispensabile.
- **2.- Composizione squadre.** Le squadre addette ai cancelli dovranno essere composte di almeno due volontari affiancati da una persona appartenente alle forze dell'ordine o a un vigile urbano. Nel caso

in cui non siano disponibili le forze dell'ordine, la squadra dei volontari deve essere composta da 3 elementi.

- **3.- Divisa.** Perché il ruolo del volontario sia immediatamente percepito da coloro che vogliono accedere al centro abitato, è indispensabile che il personale al posto di blocco indossi la divisa di volontario (gialla e blu)
- **4.- Contatto con i civili**. Il contatto con i civili che vogliono accedere al centro abitato deve essere discreto e gentile; le spiegazioni devono essere esaurienti e convincenti ma l'atteggiamento deve essere fermo.
- **5.- Accesso improrogabile**. Nel caso in cui la necessità di accedere all'abitato sia urgente e improrogabile, si concorderà il tempo necessario per compiere le operazioni richieste al termine del quale, il civile, dovrà uscire dal paese ripassando per lo stesso cancello dal quale è entrato. Per rendere possibile questa operazione, il sindaco autorizzerà con un'ordinanza la richiesta di un documento in entrata che verrà restituito all'uscita. In caso di mancato passaggio in uscita dal cancello all'ora stabilita, verrà data comunicazione alla sala operativa comunale che invierà le forze dell'ordine o i vigili all'indirizzo della persona in oggetto per verificare cosa sia successo. Questa autorizzazione dovrà essere concessa solo se non esiste un imminente pericolo di vita. In ogni caso, sarà compito della sola operativa comunicare la necessità di una chiusura ermetica dei cancelli nel caso in cui il pericolo imminente potrebbe mettere a repentaglio l'incolumità delle persone presenti nel centro abitato.
- **6.- Segnaletica**. Perché il cancello sia efficiente, è opportuno che oltre al personale e ai volontari, il cancello sia opportunamente segnalato con barriere e cartelli stradali adeguati.
- **7.- Segnaletica luminosa.** Durante la notte, il cancello dove essere dotato di opportune segnalazioni luminose. Inoltre, i volontari, devono essere dotati di torce luminose a batteria indipendente o collegabile alla vettura in dotazione e di un faro ad ampio raggio da montare sulla vettura stessa.

- **8.- Visibilità.** Per evitare incidenti, è opportuno che, durante la notte, i volontari addetti ai cancelli siano ben visibili agli automezzi in arrivo. È quindi necessario che, sopra le divise, ogni volontario indossi le pettorine catarifrangenti.
- **9.- Durata del turno.** Come per ogni attività di protezione civile, è indispensabile alternare l'attività con turni di riposo. A tale scopo, è bene che il turno ai cancelli non sia superiore alle 2-3 ore al termine delle quali, i volontari devono essere sostituiti con una squadra fresca.
- **10.- Collegamento.** I collegamenti con la sala operativa comunali devono essere garantiti con apparecchi radiotrasmittente in dotazione alla squadra addetta ai cancelli o da un telefono cellulare.
- **11.- Coordinamento.** Tutte le squadre addette ai cancelli, devono essere coordinate dal responsabile della viabilità e, eventualmente, da un assistente; queste persone, fisicamente, stazionano presso la sala operativa comunale. La presenza di due persone addette al coordinamento permette eventuali uscite per attività varie che si rendano necessarie. In sala operativa non deve mai mancare una persona di riferimento.
- **12.- Formalità.** Prima di essere avviata al controllo di un cancello alla squadra di volontari devono essere date, o ricordate, istruzioni precise sui compiti che devono essere svolti. Inoltre, per poter mantenere contatti adeguati con la sala operativa, prima di uscire la squadra montante deve compilare un semplice modulo prestampato con le seguenti informazioni:
- Data e ora di uscita
- Ora prevista per il rientro
- Nomi di tutti i componenti la squadra
- Nome o numero del cancello dove si sta recando
- Numero della radio in dotazione o numero di telefono cellulare
- Responsabile del coordinamento della squadra
- Uno spazio per le note da compilare al rientro con un sommario delle attività più salienti svolte durante il turno.

Scarica modulo gestione cancelli accesso

Ronde anti sciacallaggio

- **1.- Compiti.** Primo compito delle persone addette alle ronde anti sciacallaggio è di scoraggiare con la loro presenza nelle vie deserte del paese l'iniziativa di malintenzionati che potrebbero introdursi nelle case. Secondo compito è di verificare che non vi siano situazioni anomale quali case rimaste aperte, animali dimenticati in gabbia o alla catena, eccetera.
- **2.- Responsabilità.** Le ronde anti sciacallaggio non devono prendersi nessuna responsabilità o iniziativa. In caso di anomalie, devono avvisare immediatamente la sala operativa comunale e richiedere il supporto alle forze dell'ordine o ai vigili urbani.
- **3.- Divisa.** Perché il ruolo del volontario sia immediatamente percepito da coloro che vogliono accedere al centro abitato, è indispensabile che il personale al posto di blocco indossi la divisa di volontario (gialla e blu)

- **4.- Contatto con i civili.** Il contatto con i civili presenti nel centro abitato deve essere discreto e gentile; le spiegazioni devono essere esaurienti e convincenti ma l'atteggiamento deve essere fermo. Ai civili che si incontrano deve essere chiesta la motivazione della loro presenza in paese o nel quartiere. Se questa non è giustificata, si invita la persona a lasciare l'abitato al più presto; senza insistenza. Nel frattempo si contatta la sala operativa e si spiega la situazione. Se necessario, la sala operativa invierà le forze dell'ordine o i vigili urbani.
- **5.- Situazioni di pericolo**. Il gruppo di volontari di ronda non deve mai mettersi in situazioni di pericolo. Qualsiasi anomalia deve essere segnalata alla sala operativa che provvederà ad inviare la forza pubblica necessaria.
- **6.- Visibilità.** Durante la notte, per aumentare il potere deterrente, è opportuno che i volontari addetti alle ronde siano ben visibili. È quindi necessario che, sopra le tute, ogni volontario indossi cinture catarifrangenti. Ogni squadra deve essere dotata di lampade a pila per illuminare gli angoli bui o per le ispezioni.
- **7.- Durata del turno.** Come per ogni attività di protezione civile, è indispensabile alternare l'attività con turni di riposo. A tale scopo, è bene che il turno non sia superiore alle 2 ore al termine delle quali, i volontari devono essere sostituiti con una squadra fresca.
- **8.- Collegamento.** I collegamenti con la sala operativa comunale devono essere garantiti con un apparecchio radiotrasmittente in dotazione alla squadra o da un telefono cellulare.
- **9.- Coordinamento.** Tutte le squadre di ronda, devono essere coordinate dal responsabile della viabilità e, eventualmente da un assistente che, fisicamente, stazionano presso la sala operativa comunale. La presenza di due persone addette al coordinamento permette eventuali uscite per attività varie che si rendono necessarie. In sala operativa non deve mai mancare una persona di riferimento.
- **10.- Formalità.** Prima di essere avviata al percorso assegnato, alla squadra di volontari in uscita devono essere date, o ricordate, istruzioni precise sui compiti che devono essere svolti. Inoltre, per poter mantenere contatti adeguati con la sala operativa, prima di uscire la squadra montante deve compilare un semplice modulo prestampato con le seguenti informazioni:
- Data e ora di uscita
- Ora prevista per il rientro
- Nomi di tutti i componenti la squadra
- Elenco delle vie da controllare
- Numero della radio in dotazione o numero di telefono cellulare
- Responsabile del coordinamento della squadra
- Uno spazio per le note da compilare al rientro con un sommario delle attività più salienti svolte durante il turno.

Scarica modulo gestione squadre anti sciacallaggio

CONTATTI

ORGANI CENTRALI

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Ministero dell'Interno		Centralino: 06.4651
Farnesina Roma		Centralino: 06.36225
Dipartimento Protezione Civile		Centralino: 06.68201
		Contact Center: 800.840.840

ORGANI CITTA' METROPOLITANA MILANO E REGIONALI

ENTI	TELEFONO
Prefetto	Centralino: 02.77581
Richieste di intervento della Protezione Civile H24	335.7196942
Città Metropolitana di Milano	Centralino: 02.77401 per semplici info: 02.7740.2736-5808
Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle infrastrutture	Tel: 02.7740.2286-3061 Fax: 02.7740.3066
Corpo Forestale dello StatoMilano	02.6709476-7-8-9
A.S.L. Servizio Igiene Ambientale Parabiago	0331.499311
Arpa Dip. Di Milano	Centralino: 02.748721 Fax: 02.70124857
Emergenza Protezione Civile Regione Lombardia	Sala Operativa: 800.061.160
Centralino uffici Regione Lombardia	02.67651
Call Center Generale Regione	Numero Verde unico 800.318.318

ORGANI COMUNALI

QUALIFICA	REFERENTE	TELEFONO
Sindaco	Biondi Susanna	Ufficio: 0331.562022
		Abitazione: 0331.569121
		Cell. 33491.693830
Funzionario tecnico area	Giuseppe Sanguedolce	Ufficio 0331.562022
demanio		Abitazione 0331.403053
		Cell 329.2103466
Funzionario tecnico area	Andrea Fogagnolo	Ufficio 0331.562024
risorse strumentali		Cell. 329.2103470
Funzionario C.te Polizia	Antonello Grassi	Ufficio 0331.569005
Municipale e responsabile		Cell. 329.2103465
servizio Protezione Civile		
Arma dei Carabinieri	Mar. Gianluca Bruni	Caserma: 0331.569476
		Cell. 331.3613986
Gruppo Volontari Protezione	Alberto Sassi	Sede Tel. 0331.536636
Civile di Busto Garolfo		Abitazione: 0331.569585
		Cell. 335 6833276

NUMERI TELEFONICI - ENTI - UFFICI - MEDIA

NOMINATIVO	RECAPITO	TELEFONO
RAI – (Centro Produzione)	Milano	02.3888
MEDIAPASON GROUP MILANO	Milano	02.393521
CITTA' OGGI	Magenta	02.97291100
LA PREALPINA	Legnano (MI)	0331.548006
IL GIORNO	Legnano (MI)	0331.427011-17
SETTE GIORNI	Rho (MI)	02.9326191
LIBERA STAMPA ALTOMILANESE	Magenta	02.9794189

NUMERI TELEFONICI UTILI

NOMINATIVO	TELEFONO
CARABINIERI	112
POLIZIA	112
VIGILI DEL FUOCO	112
EMERGENZA SANITARIA	112
SOCCORSO ACI	116
SALVAGUARDIA INCENDI	1515
CARABINIERI - Busto G.	0331.569476
POLIZIA LOCALE - Busto G.	Comando 0331.569005 Cell. pattuglia 329.2103464 Cell. C.te 329.2103465
POLIZIA DI STATO LEGNANO	0331.472411 0331.540000
PROTEZIONE CIVILE - Busto G.	0331.536636
CROCE ROSSA	0331.542939
CROCE BIANCA	0331.594000
A.S.L. – Busto Garolfo	0331.566162
A.S.L. – Parabiago	0331.494687
A.S.L. – Legnano	0331.925611
SOCCORSO STRADALE ARCONATE	0331.462446
CENTRO ANTIVELENI	02.66101029
CENTRO USTIONI	02.64442381
A.R.P.A. Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Via Spagliardi, 19, Parabiago (MI)	0331.469311
CERGAS	0331.462315
ENEL GAS - Pronto intervento	02.96704041
ENEL SOLE – Illuminazione pubblica	800.901015

MAPPE

1. VIE DI ESODO

2. AREE EMERGENZA

AREA CAMPO SPORTIVO: Via Correggio
AREA PARCO COMUNALE: Via Mazzini

SEDE DI PROTEZIONE CIVILE: Via S. Domenico Savio, 37

Le aree sono state individuate come alternative e tenendo conto della presenza di servizi primari di emergenza quali:

• collegamenti con rete idrica, elettrica e fognaria;

accesso facilitato alle vie di comunicazione;

• presenze di aree adiacenti per un'eventuale espansione del campo.

STRUTTURE DI RICETTIVITA':

3. EDIFICI SCOLASTICI

SCUOLE: SCUOLA DELL'INFANZIA "FIGINI NAYMILLER"

Via XXV Aprile, 15

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE TARRA

SCUOLA SECONDARIA "CACCIA"

Via Correggio, 80

SCUOLA DELL'INFANZIA "MADRE TERESA DI CALCUTTA"

Via Pascoli, 30

SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN LUIGI GONZAGA" DI OLCELLA

Via S. Geltrude, 40

SCUOLA PRIMARIA "DON MENTASTI"

Via Pascoli, 30

SCUOLA PRIMARIA "TARRA"

Via xxv Aprile

SCUOLA PRIMARIA "FERRAZZI E COVA" DI OLCELLA

Via S. Geltrude, 40

4. SEDE COMUNALE

SEDE COMUNALE: Piazza Diaz, 1

AMBULATORIO A.S.L.: Via XXIV Maggio, 17

SEDE DI PROTEZIONE Via S. Domenico Savio, 37

CIVILE:

- 5. IDRANTI STRADALI
- 6. OLEODOTTO ATK
- 7. AREE INDUSTRIALI
- 8. RETE ELETTRICA
- 9. RETE GAS METANO
- 10. RETE TELECOMUNICAZIONI
- 11. RETICOLO FOGNIARIO
- 12. RETICOLO IDRICO

SCHEDE STIMA DANNI

Seguono in allegato:

SCHEDA "A" - PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI

Da compilarsi a cura dell'Amministrazione Comunale.

N.B. - I dati contenuti nella presente scheda sono finalizzati all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento dello stato di emergenza ed all'eventuale stanziamento di contributi o altre provvidenze, statali o regionali.

Vista la necessità di disporre con urgenza dei dati necessari ai provvedimenti di cui sopra, si raccomanda di inviare la scheda tempestivamente (ENTRO 24 ORE DALL'EVENTO) agli Enti sottoelencati:

- · Regione Lombardia Servizio Protezione Civile
- Prefettura competente
- · Genio Civile Competente

SCHEDA "B1" - DANNI AD OPERE PUBBLICHE

Da compilarsi a cura dell'Amministrazione Comunale.

RIMBORSO PER SPESE SOSTENUTE DAGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO. CLASSE A11* (*ad uso dell'Amm. Regionale)

SCHEDA "B2" - DANNI AD OPERE PUBBLICHE

Da compilarsi a cura dell'Amministrazione Comunale.

RIPRISTINO INFRASTRUTTURE PUBBLICHE (viabilità, acquedotti, fognature ed edifici pubblici) CLASSEE A1 - A3 - A4* (*ad uso interno Amm. Regionale)

SCHEDA "C" - DANNI A PRIVATI

Da compilarsi con il coinvolgimento di UTC Area Edilizia privata e Urbanistica.

Interventi diretti ad assicurare la prima assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi.

SCHEDA "D" - DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

Da compilarsi con il coinvolgimento di UTC Area Edilizia privata e Urbanistica

Interventi diretti ad assicurare la prima assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi

SCHEDA A - PRIMO ACCERTAMENTO DEI DANNI DA COMPILARSI A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

COMUNE DI			PRO\	/INCIA			
DANNI CAUS	ATI DA	GLI EV	ENTI DEL	/	/		
INVIO DEL	/	/	ORE	:			

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI			
TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI		
ESONDAZIONE			
FRANA			
GRANDINATA O TROMBA D'ARIA			
INCENDIO BOSCHIVO			
EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)			
ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI			
ALTRO:			

	<u>S1</u>	ΓΙΜΑ DEI DANNI			
DA	DANNI AD EDIFICI ED INFRASTRUTTURE PUBBLICHE:				
	TIPOLOGIA LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI				
	VIABILITA'				
	EDIFICI PUBBLICI				
	ACQUEDOTTI E FOGNATURE				
	OPERE DI DIFESA DEL SUOLO				
	BENI MOBILI				
	ALTRO:				
Qι	JANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIN	MA DEI DANNI: L.	EURO		
D/	ANNI AL TERRITORIO:				
	TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCR	IZIONE EVENTI		
	IDROGEOLOGICO				
	RETE IDROGRAFICA				
	PATRIMONIO BOSCHIVO				
	ALTRO:				
QL	JANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIN	MA DEI DANNI: L.	EURO		

INTERVENTI IN COR	SO DI REALIZZAZIONI	E		
GIA' REALIZZATI DA:	COMUNE		GENIO CIVILE	
		•		
RICHIESTE DA:	GENIO CIVILE		ALTRO ENTE:	
DANNI A BENI DI PR	OPRIETA' PRIVATA:			
NUMERO ABITAZIONI	DANNEGGIATE:			
DA 1 A 10 DA 10 A 50				
OLTRE 50				
NUMERO DELLE PERS				
ALTRI BENI INTERESS				
QUANTIFICAZIONE DI	LARGA MASSIMA DEI D	ANNI: I	L.	EURO
DANNI AD ATTIVITA	PRODUTTIVE:			
NUMERO DI IMPRESE	DANNEGGIATE:			I
QUANTIFICAZIONE DI LARGA MASSIMA DEI DANNI: L. EURO				
TOTALE STIMATO: L	TOTALE STIMATO: L. EURO			
TOTALL OTHER TO: L	<u></u>	LONG		
Data:		II Too	nico Comunale	
Dala.		11 1 60	ilico Comunale	
		II Sin	daco	
		11 3111	uaco	
N.B.				
	ente scheda sono finalizzati a	all'adozio	one dei provvediment	ti di riconoscimento dello
·	eventuale stanziamento di co		•	
Vista la necessità di disporre con urgenza dei dati necessari ai provvedimenti di cui sopra, si raccomanda di				
inviare la scheda tempestivamente (ENTRO 24 ORE DALL'EVENTO) agli Enti sottoelencati:				
	a – Servizio Protezione Civ 26765.5410 / 026765.2994	ile		
	26765.5410 / 026765.2994	ile		

SCHEDA B1 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE DA COMPILARSI A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

RIMBORSO PER SPESE SOSTENUTE DAGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI URGENTI DI PRIMO SOCCORSO

CLASSE A11* (*ad uso interno dell'Amm. Regionale)

COMUNE DI PROVINC	CIA			
DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DE	L /	/		
LEGGE/ORDINANZA	DEL	/	/	
DESCRI	ZIONE DEGI		NTI	
DESCRI	ZIONE DEGI		<u> </u>	
TIPOLOGIA	LOCALIZ	ZZAZIC	ONE I	DESCRIZIONE EVENTI
ESONDAZIONE				
FRANA				
GRANDINATA O TROMBA D'ARIA				
INCENDIO BOSCHIVO				
EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)				
ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI				
ALTRO:				
DESCRIZIONE DE (indicare il valore approssima				
VIABILITA':				
L ACCUEDATUE FOONATURE				
ACQUEDOTTI E FOGNATURE:				
EDIFICI PUBBLICI:				

BENI MOBILI:		
ALTRO:		
		ILOGO t. ed in EURO)
TIPO DI INFRASTRUTTURA		AMMONTARE DEGLI INTERVENTI
VIABILITA'	Lit.	EURO
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	Lit.	EURO
EDIFICI PUBBLICI	Lit.	EURO
BENI MOBILI	Lit.	EURO
ALTRO	Lit.	EURO
TOTALE	Lit	EURO
TOTALE CRECE COCTENUES	A1 /	/ (data di invia)
TOTALE SPESE SOSTENUTE	AL /	/ (data di invio)
Lit.		LOKO
Allegati:		
Mappe catastali con velatura	gialla della zona i	nteressata dall'intervento
Fotografie		
i ologiane		
definizione del programma defin presentazione dei giustificativi d economia, la deliberazione di liquid	nitivo, delle moda i spesa (che sara dazione delle spes perazione di appro	verrà, nel rispetto delle norme vigenti, ad avvenuta alità stabilite, delle disponibilità ed in ogni caso su nno richiesti in seguito e comprenderanno, per lavori in se e, per lavori eseguiti da ditte appaltatrici, il certificato ovazione dello stesso; non saranno liquidabili spese
Data		Il Tecnico Comunale

II Sindaco

SCHEDA B2 - DANNI AD OPERE PUBBLICHE DA COMPILARSI A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

RIPRISTINO INFRASTRUTTURE PUBBLICHE (viabilità, acquedotti, fognature ed edifici pubblici)

CLASSE A1 – A3 - A4* (*ad uso interno dell'Amm. Regionale)

COMUNE DI PROVINC	CIA		
DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI DEL / /			
LEGGE/ORDINANZA	DEL / /		
ENTE RICHIEDENTE (Comune, Province			
(0s.mans, 1.55ms	na, com montana).		
<u>DESCRI</u>	DESCRIZIONE DEGLI EVENTI		
TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE EVENTI		
ESONDAZIONE			
FRANA			
GRANDINATA O TROMBA D'ARIA			
INCENDIO BOSCHIVO			
EMISSIONI (radioattive, tossiche o nocive)			
ESPLOSIONI IN IMPIANTI INDUSTRIALI			
ALTRO:			
DESCRIZI	IONE DEI DANNI SUBITI		
VIABILITA':			
ACQUEDOTTI E FOGNATURE:			
EDIFICI PUBBLICI:			

ALTRO:

<u>DESCRIZIONE DEGLI IN</u>	ITERVENTI NECE	SSARI AL RIPRISTINO
(indicare solo gli interventi	necessari al ritorno alla	normalità; importi in Lit.)
VIABILITA':		
Principali categorie di lavori		
(scavi, opere murarie, opere in pietra,)	T	
	Lit.	EURO
Importo a base d'asta	Lit.	EURO
I.V.A. 20%	Lit.	EURO
Art. 18, L. 109/94 (1%) o spese tecniche	1.4	EUDO
(professionista esterno)	Lit.	EURO EURO
Altre somme a disposizione		
TOTALE	Lit	EURO
ACQUEDOTTI E FOGNATURE:		
Duineineli este menie di leveni		
Principali categorie di lavori (scavi, opere murarie, opere in pietra,)		
(Searri, opere mararre, opere m pretra,)	Lit.	EURO
	Lit.	EURO
	Lit.	EURO
	Lit.	EURO
Importo a base d'asta	Lit.	EURO
I.V.A. 20%	Lit.	EURO
Art. 18, L. 109/94 (1%) o spese tecniche	LIL.	EURO
(professionista esterno)	Lit.	EURO
Altre somme a disposizione	Lit.	EURO
TOTALE	Lit	EURO

EDIFICI PUBBLICI:		
EDIFICI FUBBLICI.		
Principali categorie di lavori		
(scavi, opere murarie, opere in pietra,)		
	Lit.	EURO
Importo a base d'asta	Lit.	EURO
I.V.A. 20%	Lit.	EURO
Art. 18, L. 109/94 (1%) o spese tecniche		
(professionista esterno)	Lit.	EURO
Altre somme a disposizione	Lit.	EURO
TOTALE	Lit	EURO
ALTRO:		
Dulin signali anto monio di lovoni		
Principali categorie di lavori (scavi, opere murarie, opere in pietra,)		
(South, opere marane, opere m preum,)	Lit.	EURO
	Lit.	EURO
	Lit.	EURO
	Lit.	EURO
Importo a base d'asta	Lit.	EURO
I.V.A. 20%	Lit.	EURO
Art. 18, L. 109/94 (1%) o spese tecniche		2010
(professionista esterno)	Lit.	EURO
Altre somme a disposizione	Lit.	EURO
TOTALE	Lit	EURO

<u>R</u>	IEPILOGO	
(impor	rti in Lit. ed EURO)	
TIPO D'INFRASTRUTTURA	AMMONTARE DE	GLI INTERVENTI
VIABILITA'	Lit.	EURO
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	Lit.	EURO
EDIFICI PUBBLICI	Lit.	EURO
BENI MOBILI	Lit.	EURO
ALTRO	Lit.	EURO
TOTALE	Lit.	EURO

Allega	ıti:
	Corografia a scala 1:10.000 con indicati i punti degli interventi
	Mappe catastali con velatura gialla della zona interessata dagli eventi
	Fotografie
Data	II Tecnico Comunale
	II Sindaco

SCHEDA C - DANNI A PRIVATI

INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL / /

Ai sensi dell'Art. 3, comma 4, L.R. 54/1990 e Art. 108, comma 1, D.lgs. 112/1998

Autocertificazione ai sensi dell'Art.	4 della L. 15/1968					
COMUNE DI		PROVING	CIA			
N.B.: la presente Autocertificazione	riguarda solo ed ur	nicamente	la prima	a casa.		
II/la sottoscritto/a						
Nato/a a	-					
Residente a		via		T		
Tel.	Cell.			Fax		
	DICH	ARA				
503	TO LA PROPRIA		IC V DII	ITA,		
301	IO LA PROPRIA	KESPU	NOADII	LIIA		
1) che il proprio nucleo familia	are:					
Evacuato in località		Dal			Al	
A spese dell'Amministrazione	Comunale o di altro	Ente				
A spese proprie						
Non evacuato						
È composto da:						
COGNOME E NOME		GRADO	DI PA	RENTELA		ETA'
		Capofam				
		'	<u> </u>			
		<u> </u>				
2) Che l'abitazione ubicata in						
Via/viale/piazza						n.
Località e/o frazione						
Di proprietà – residenza abitua						
In locazione (nome del proprie)	`	
Abitata ad altro titolo (nome de	el proprietario:)	

	E' STATA
	distrutta
	dichiarata inagibile
	danneggiata
es	crizione sommaria dell'abitazione: n. piani, n. stanze e vani accessori (es. garage, magazzini)
	DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA (acqua, fango, detriti, incendio, terremoto, altro):
es	scrizione dettagliata dei danni (con adeguata documentazione fotografica):
	<u>cucina</u>
	Struttura e muratura (specificare tipologia: intonaco, tappezzeria, legno, rustico, altro):
	Pavimento (specificare tipologia: piastrelle, parquet, marmo, moquette, rustico, altro):
	Serramenti:
	Serramenti: Bagni e servizi
	Bagni e servizi
	Bagni e servizi Struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra):
	Bagni e servizi Struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Pavimento (specificare tipologia: vedi categorie sopra):
	Bagni e servizi Struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Pavimento (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Serramenti:
	Bagni e servizi Struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Pavimento (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Serramenti: Camere da letto
	Bagni e servizi Struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Pavimento (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Serramenti: Camere da letto Struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra):
	Bagni e servizi Struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Pavimento (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Serramenti: Camere da letto Struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Pavimento (specificare tipologia: vedi categorie sopra):
	Bagni e servizi Struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Pavimento (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Serramenti: Camere da letto Struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Pavimento (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Serramenti: Altri vani
	Bagni e servizi Struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Pavimento (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Serramenti: Camere da letto Struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Pavimento (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Serramenti:
	Bagni e servizi Struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Pavimento (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Serramenti: Camere da letto Struttura e muratura (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Pavimento (specificare tipologia: vedi categorie sopra): Serramenti: Altri vani Soggiorno o salotto

Specificare i	danni a pavime	enti, murature e	e serramenti (v	edi categorie s	sopra):	
	i tecnologici:					
Impianto	elettrico:					
Impianto	idraulico e sanit	ario:				
Impianto t	ermico:					
	RIEPIL		A DEI DANNI Lit. x 1.000 ed		ZIONE*	
	PAVIMENTI	MURATURA	SERRAMENTI		IMPIANTI	
	1 AVIIVICIAL	WORKTORK	OLIVIO WILLIAM	Elettrico	Idraulico	Termico
Cucina						
Bagni e						
servizi Camere da						
letto Soggiorno o						
salotto	_	<u> </u>				
Scantinati	<u> </u>	<u> </u>	-			
Sottotetti Autorimessa		 	+ +			
TOTALE	†	<u> </u>	†			
	⊥ opere reali <u>zzate</u>	⊥ ≘ in econo <u>mia s</u>	saranno conside	erate unic <u>ame</u>	nte le spes <u>e do</u>	cumentat <u>e da</u>
fatture, ric. Fi						
(indicare il	valore appros	si <mark>mativo dei s</mark>	I DANNI A BE singoli beni ec porti in Lit. x 1.0	d allegare doc	umentazione	fotografica)
Arredame	enti:					
Elettrodo	mestici di prima	necessità:				
Altri boni	-					
Altri beni	:					

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI (importi in Lit. x 1.000 ed in EURO) VALORE STIMATO EURO Arredamenti Lit. Elettrodomestici di prima necessità **EURO** Lit. Autoveicoli e mezzi di trasporto vari EURO Lit. Altri beni e suppellettili Lit. **EURO** TOTALE Lit. **EURO**

N.B.: le categorie di beni in oggetto di contributo potranno essere diversamente determinate all'interno delle Ordinanze emesse.

	critto

DICHIARA

che, salva ogni stima ulteriore, da una prima sommaria valutazione i danni sopra descritti possono essere così complessivamente quantificati:

- danni all'abitazione	L.	EURO
- danni a beni mobili	L.	EURO
TOTALE	L.	EURO

Il sottoscritto dichiara che la destinazione d'uso di tutti i vani dei beni immobili in oggetto è conforme allo strumento urbanistico vigente e che gli stessi sono stati oggetto di regolare concessione o autorizzazione edilizia.

Il sottoscritto dichiara di non essere in possesso di coperture assicurative presso Istituti privati o pubblici per i beni in questione.

Il sottoscritto prende atto che il contributo, che eventualmente sarà erogato, è da considerarsi anticipazione di future provvidenze a qualsiasi titolo concesse.

Il sottoscritto si impegna a trasmettere all'Amministrazione Comunale, **non appena in possesso**, la documentazione originale delle spese relative al ripristino dei danni subiti (fatture, ricevute fiscali, ecc.) ed a conservarne copia per eventuali verifiche da parte della Regione Lombardia o di altre Autorità.

Il sottoscritto rende la presente dichiarazione, quale autocertificazione, ai sensi dell'Art. 4 della L. 15/1968 e successive modificazioni ed integrazioni, consapevole delle conseguenze, anche penali, di eventuali dichiarazioni mendaci.

Data	Firma del dichiarante

Allegati: documentazione fotografica (originale).

SCHEDA D - DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

INTERVENTI DIRETTI AD ASSICURARE LA PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI DEL / / .

Ai sensi dell'Art. 3, comma 4, L.R. 54/1990 e Art. 108, comma 1, D.lgs. 112/1998

Autocertificazione ai sensi dell'Art. 4 della L. 15/1968

distrutto

dichiarato inagibile

Descrizione sommaria del fabbricato: n. piani, n. vani accessori):

danneggiato

COMUNE DI			PRO	VINCIA		
						I
II/la sottoscritto/a						, quale rappresentante
dell'impresa						
(forma giuridica)		costituita il		
Iscritta al registro della	C.C.I.A.A. di					
N. di Iscrizione						
(per le imprese individu	ali indicare la	data di inizio dell	l'attività	ı, risultante c	lal certificato	d'iscrizione),
con sede in						Prov.
Via						n.
C.a.p.	Tel.	Tel. Fax				
Con domicilio fiscale						
Partita I.V.A. n.						
Esercente l'attività di					appartenen	te alla categoria:
Industria	Artigiar	nato	Co	ommercio		cooperazione
	ѕотто	DICH LA PROPRIA	IIARA A RES		ILITA'	
che il fabbricato						
di proprietà						
In locazione (specifi	care il nome de	el proprietario)				
E' STATO						

<u>DESCRIZIONE GENERALE DEI DANNI SPECIFICANDONE LA CAUSA</u> (acqua, fango, detriti, incendio, terremoto, altro):							
	(acqua, fa	ngo, detriti	, incendio,	terremoto,	altro):		
Descrizione detta	gliata dei o	danni (con	adeguata d	documentaz	zione fot	ografica)):
Fabbricato princ	ipale:						
Struttura (specifical		ette, ecc.):					
Muratura (specifica							
Pavimento (specific							
Serramenti (specific	care tipologia)	:					
Altri fabbricati:							
specificare i danni a st	rutture, murat	ura, paviment	i e serramenti	i:			
		α.α, ρασ					
Impianti taanala	alai.						
Impianti tecnolo	<u>gici:</u>						
las niemte, elettrice.							
Impianto elettrico:	_						
langianta idan dia a							
Impianto idraulico e	sanitario:						
Impianta tarmica							
Impianto termico:							
	RIEPIL	OGO DEI I	DANNI AI B	ENI IMMOE	BILI		
				SENI IMMOE n EURO)*	BILI		
		.OGO DEI I		_	BILI		
				_		IMPIANTI	
	(i	importi in Lit.	x 1.000 ed i	n EURO)*		IMPIANTI Idraulico	Termico
Fabbricato principale	(i	importi in Lit.	x 1.000 ed i	n EURO)*			Termico
Fabbricato principale Altri fabbricati	(i	importi in Lit.	x 1.000 ed i	n EURO)*			Termico

^{*} N.B.: per le opere realizzate in economia saranno considerate unicamente le spese documentate da fatture, ric. Fiscali, ecc.

STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI (indicare il valore dei singoli beni ed allegare documentazione fotografica) (importi in Lit. x 1.000)
Macchinari:
Attrezzature:
Automezzi:
Scorte:

RIEPILOGO STIMA DEI DANNI A BENI MOBILI (importi in Lit. x 1.000 ed in EURO)					
VALORE STIMATO					
Macchinari	Lit.	EURO			
Attrezzature	Lit.	EURO			
Automezzi	Lit.	EURO			
Scorte	Lit.	EURO			
TOTALE	Lit.	EURO			

N.B.: le categorie di beni in oggetto di contributo potranno essere diversamente determinate all'interno delle Ordinanze emesse.

DICHIARA

che, salva ogni stima ulteriore, da una prima sommaria valutazione, i danni sopra descritti possono essere così complessivamente quantificati:

- danni ai fabbricati
- danni a beni mobili
L. EURO
TOTALE
L. EURO

Il sottoscritto dichiara che la destinazione d'uso di tutti i vani dei beni immobili in oggetto è conforme allo strumento urbanistico vigente e che gli stessi sono stati oggetto di regolare concessione o autorizzazione edilizia.

Il sottoscritto dichiara di non essere in possesso di coperture assicurative presso Istituti privati o pubblici per i beni in questione.

Il sottoscritto prende atto che il contributo, che eventualmente sarà erogato, è da considerarsi anticipazione di future provvidenze a qualsiasi titolo concesse.

Il sottoscritto si impegna a trasmettere, **non appena in possesso**, la documentazione originale delle spese relative al ripristino dei danni subiti (fatture, ricevute fiscali, ecc.) ed a conservarne copia per eventuali verifiche da parte della Regione Lombardia o di altre Autorità.

Il sottoscritto rende la presente dichiarazione, quale autocertificazione, ai sensi dell'Art. 4 della L. 15/1968 e successive modificazioni ed integrazioni, consapevole delle conseguenze, anche penali, di eventuali dichiarazioni mendaci.

Data Firma del dichiarante

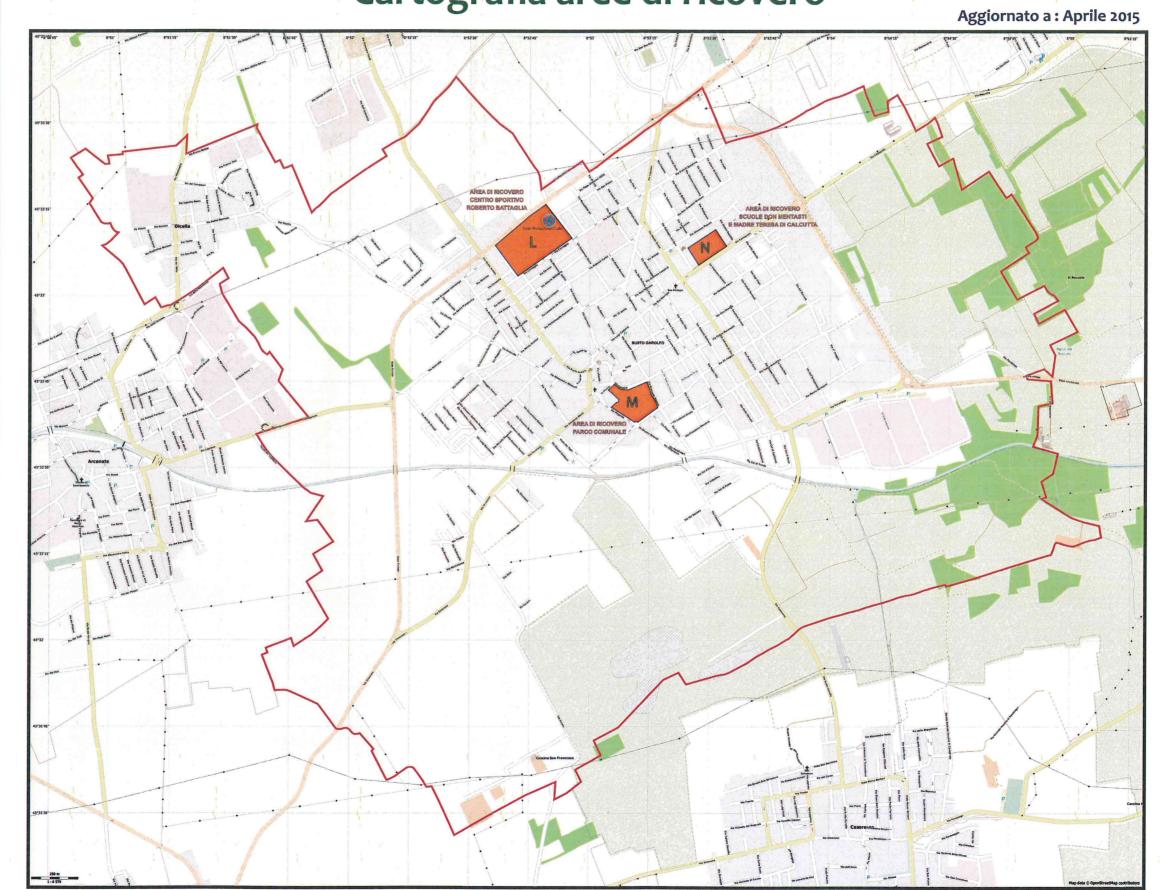
Allegati: documentazione fotografica (originale).







Cartografia aree di ricovero



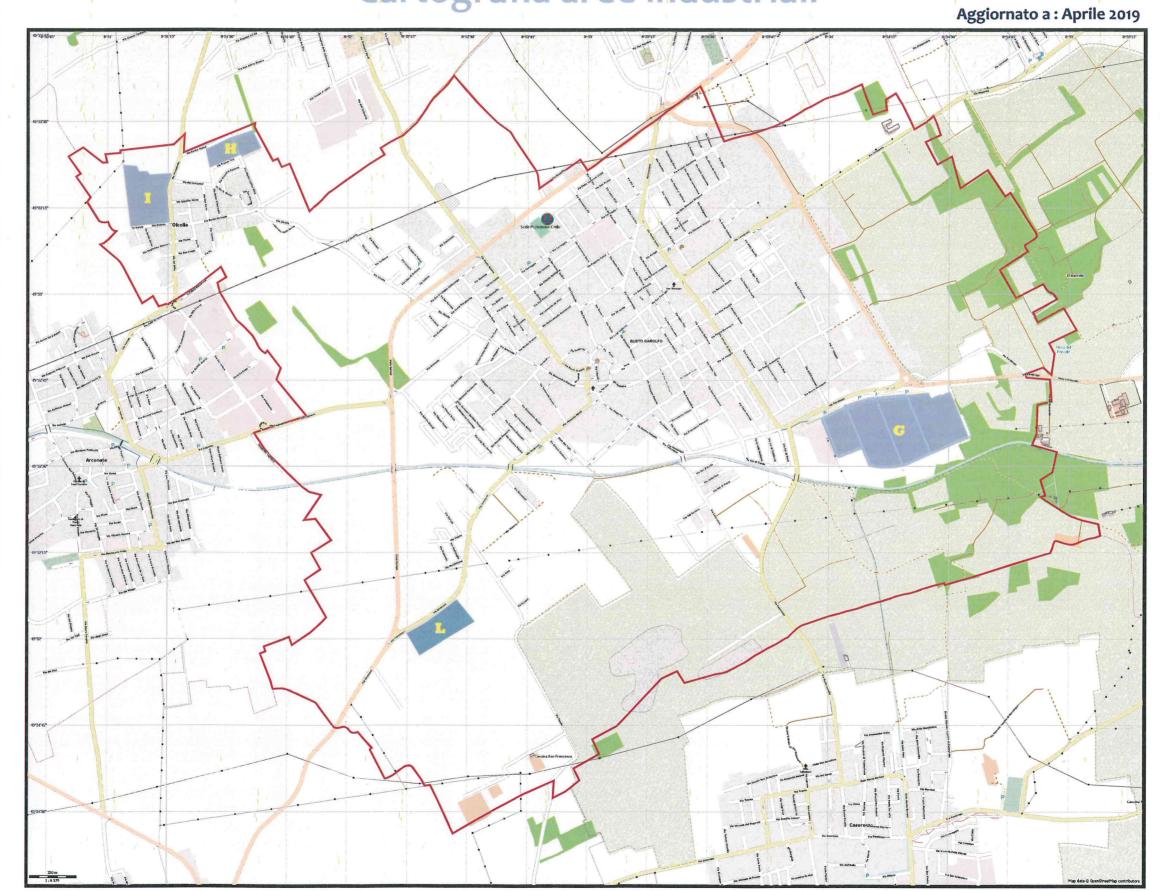


Piano Emergenza Comunale (PEC)





Cartografia aree industriali

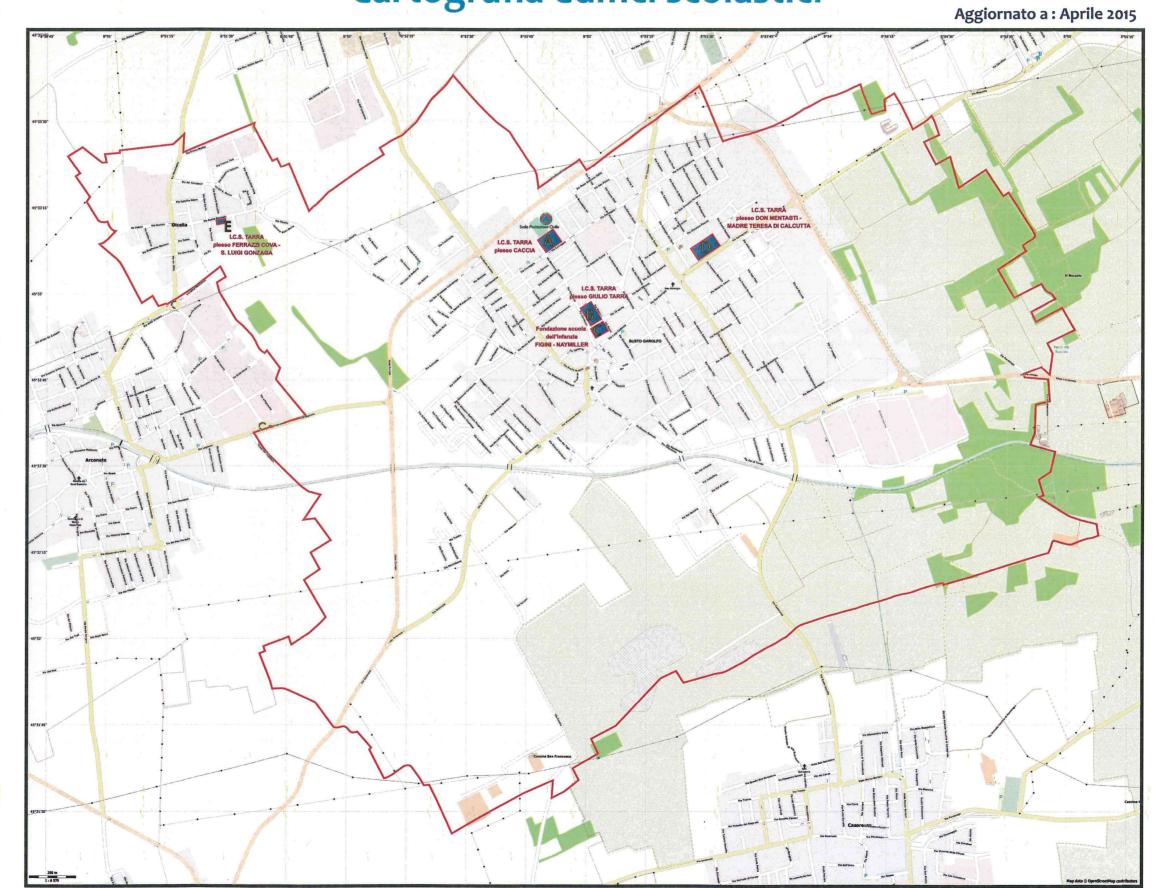








Cartografia edifici scolastici

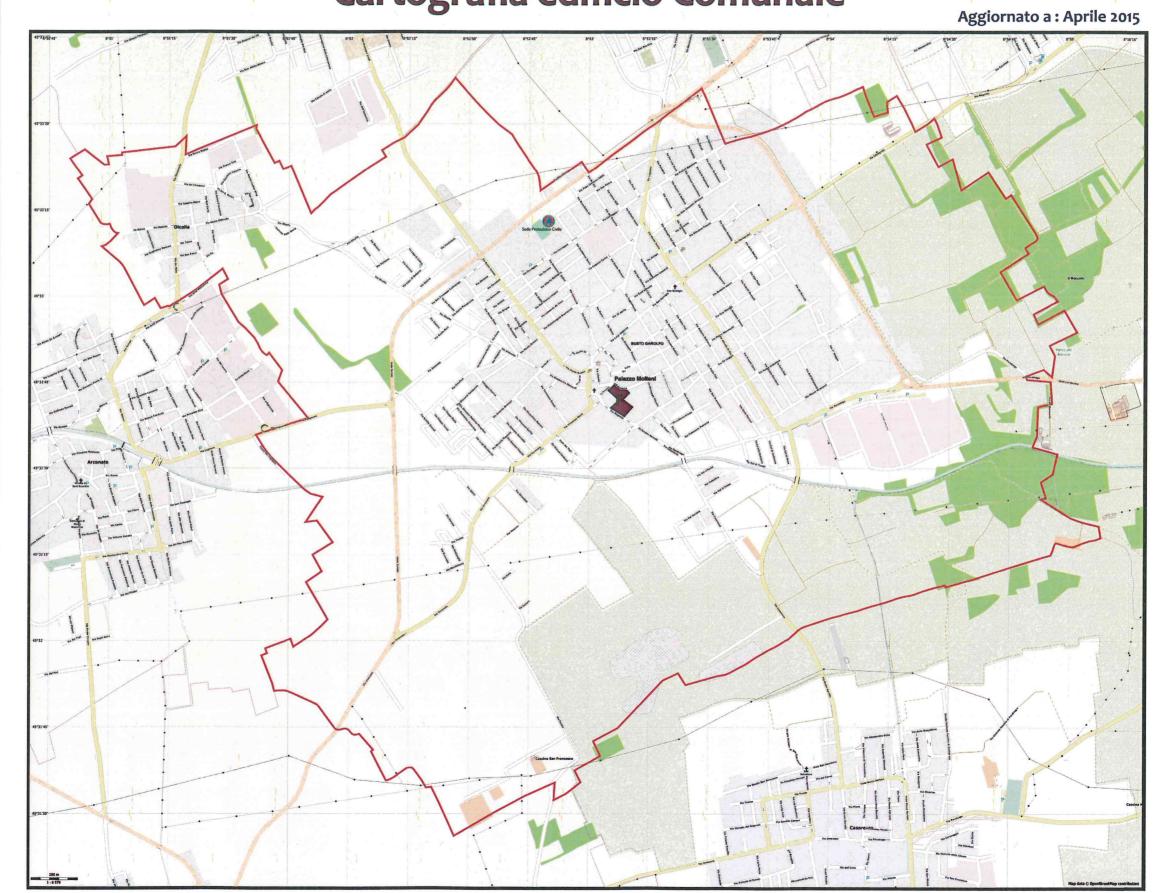








Cartografia edificio Comunale

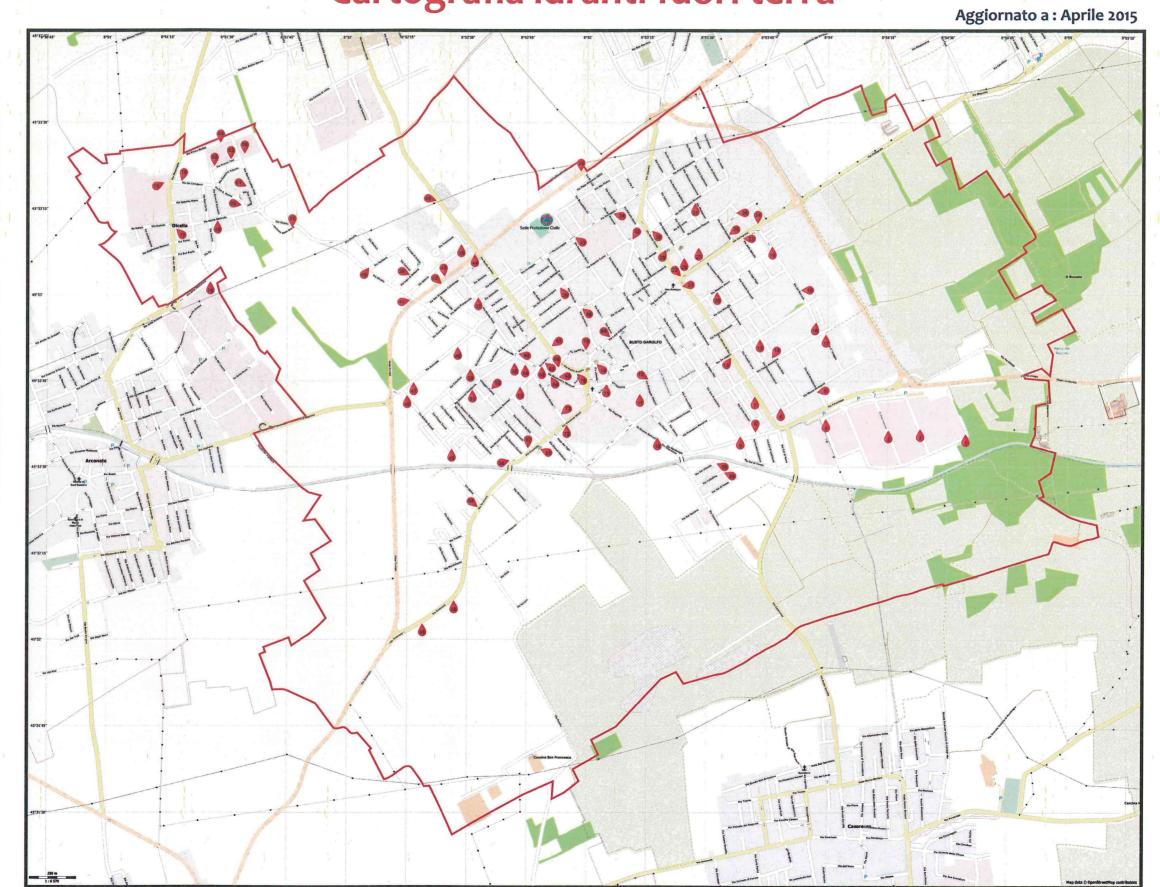






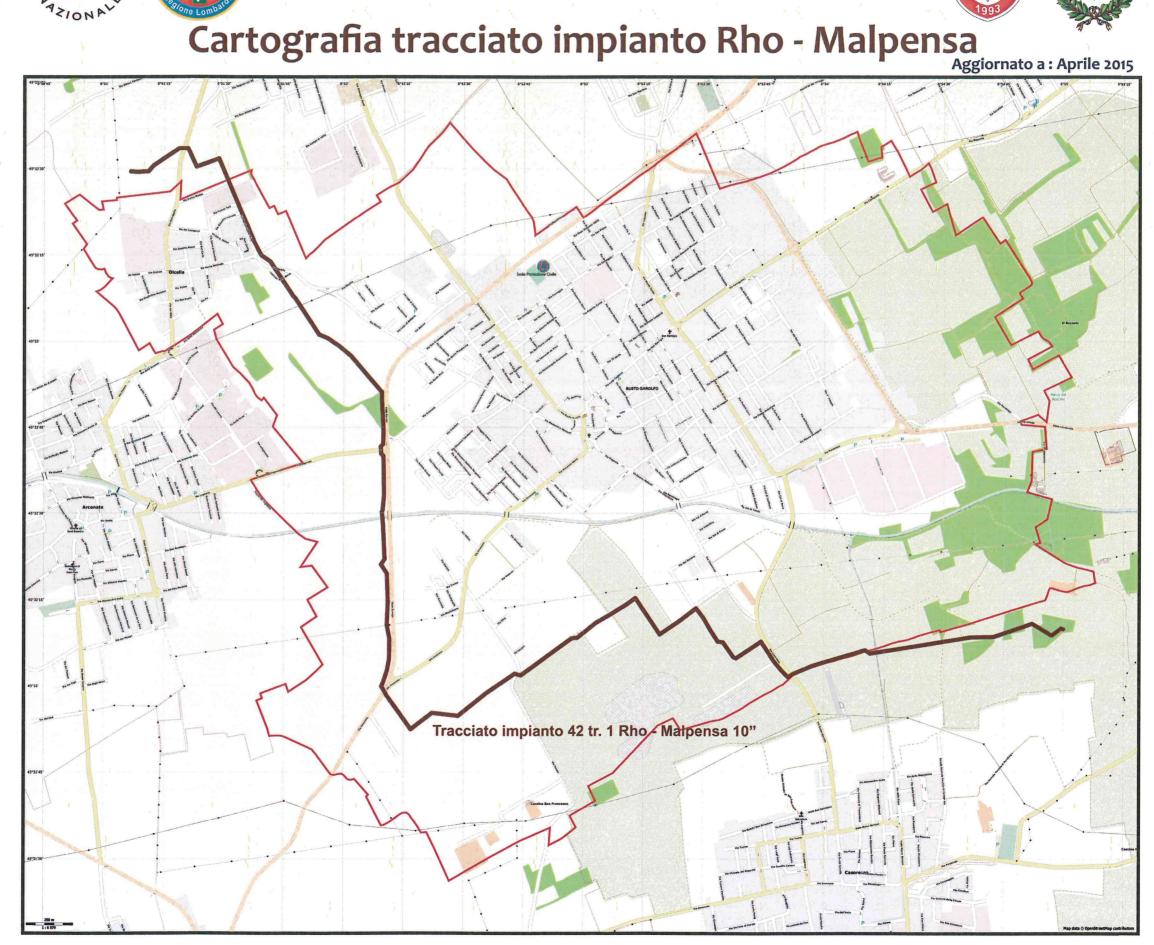


Cartografia idranti fuori terra







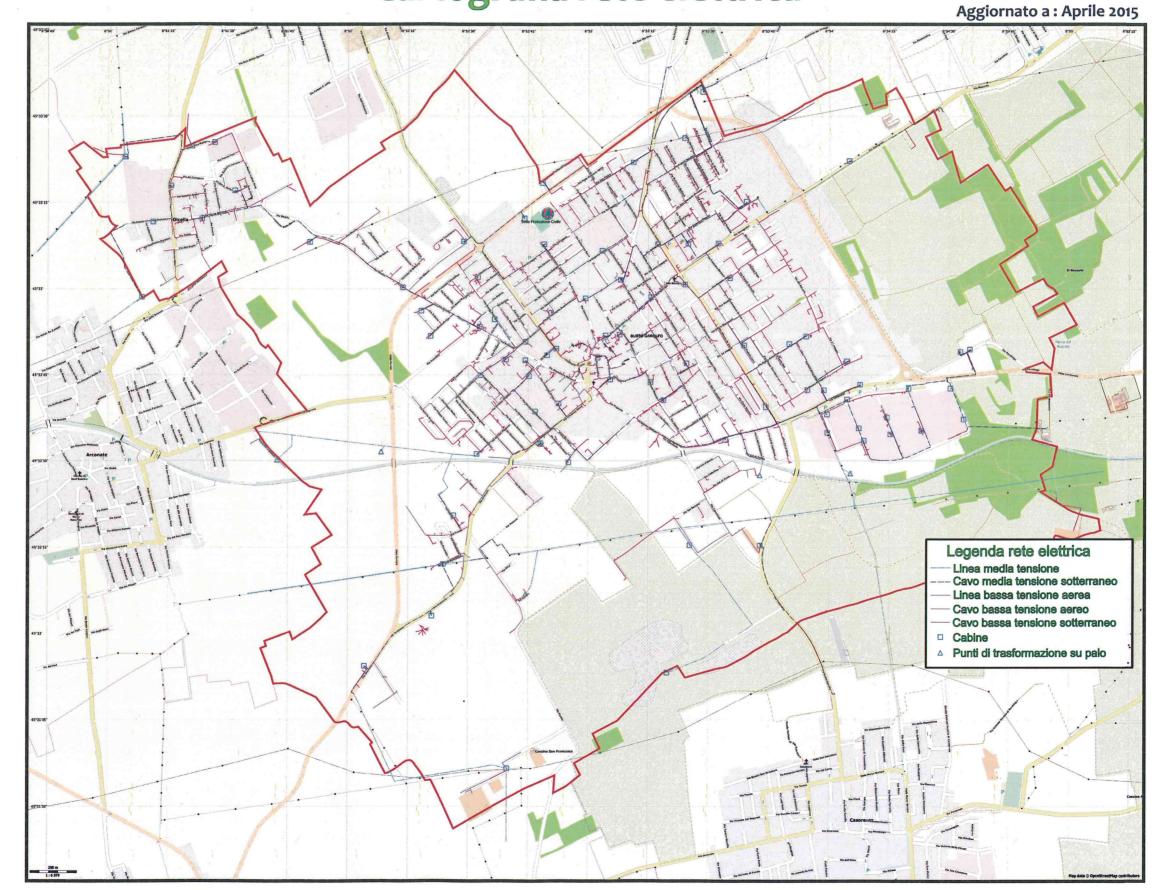








Cartografia rete elettrica



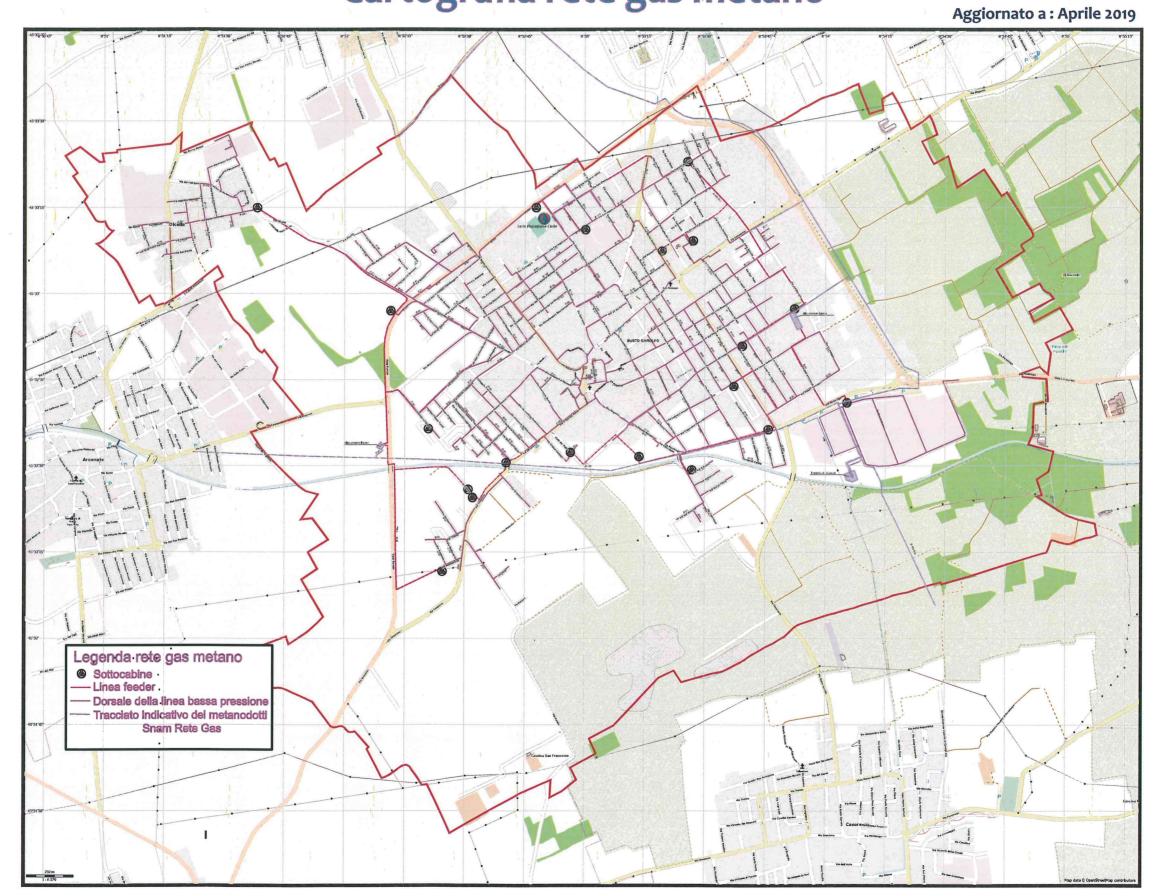


Piano Emergenza Comunale (PEC)





Cartografia rete gas metano

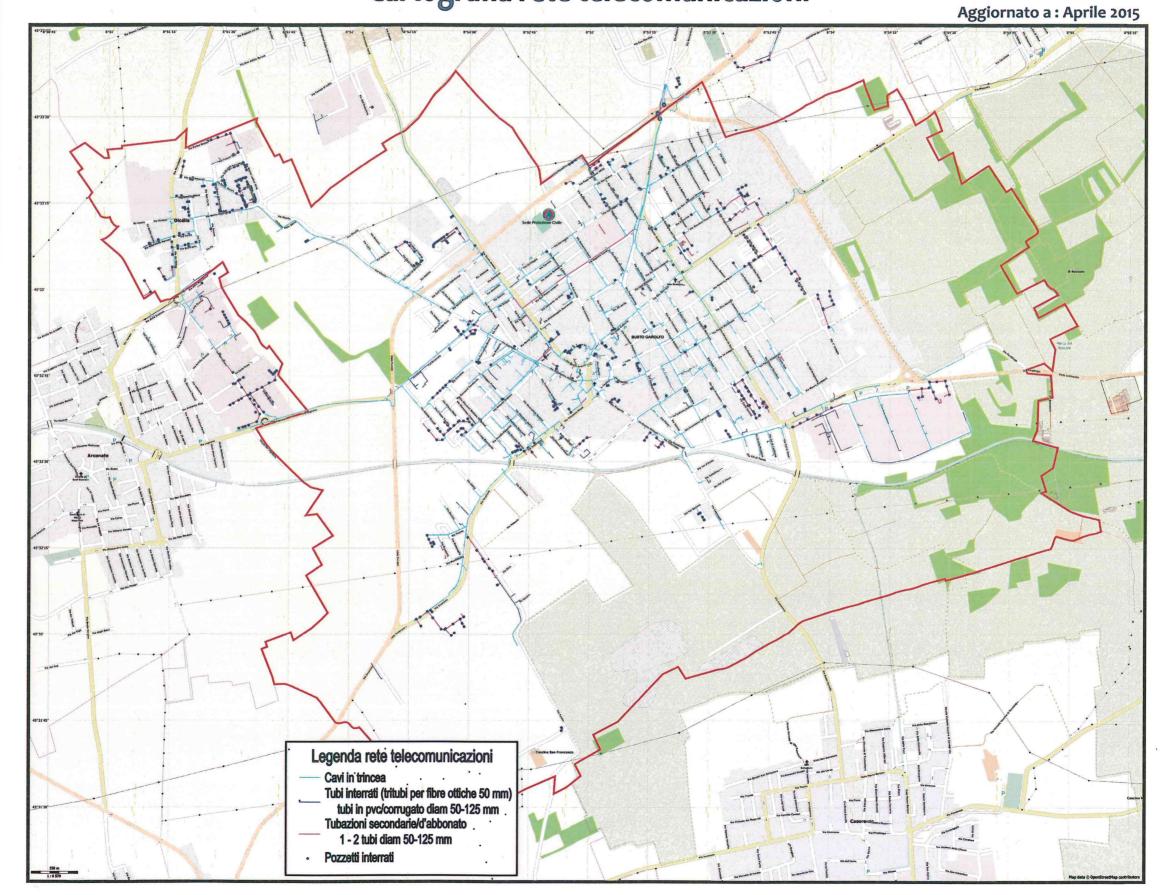








Cartografia rete telecomunicazioni

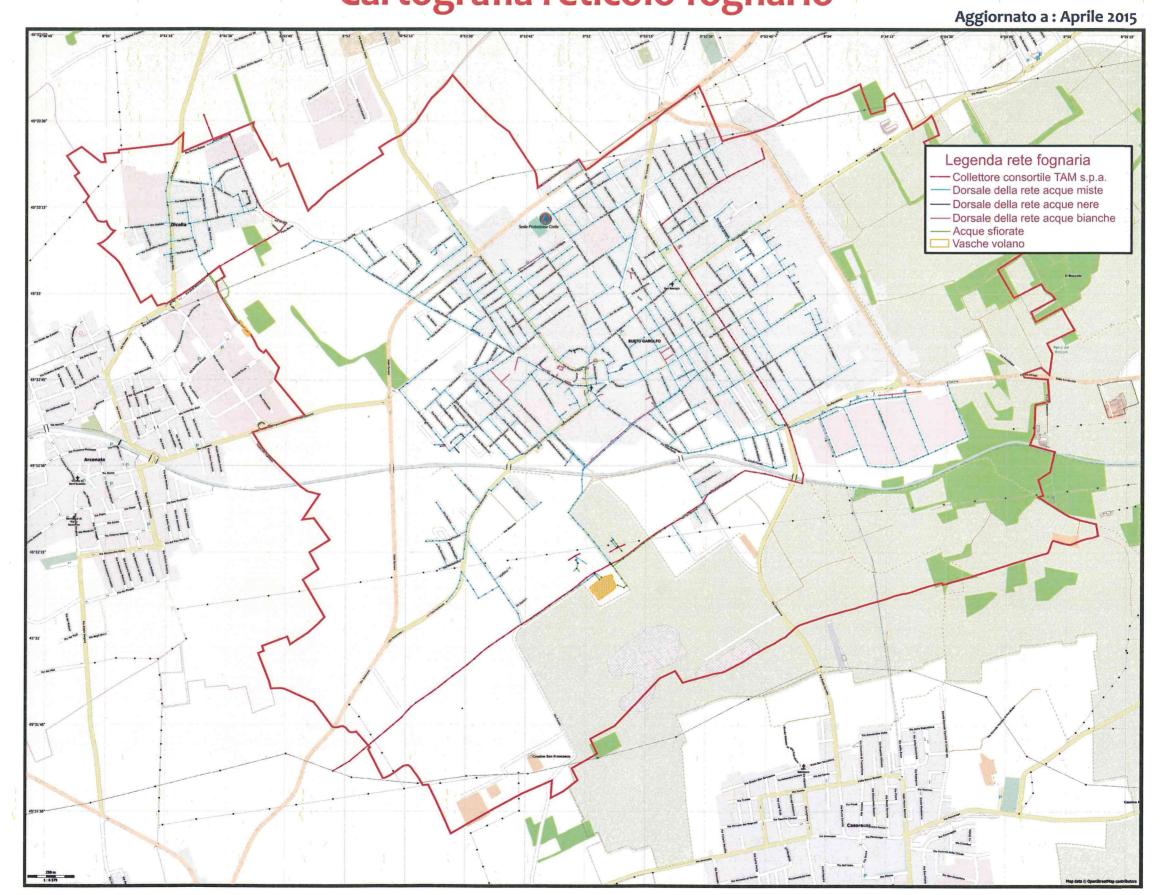








Cartografia reticolo fognario



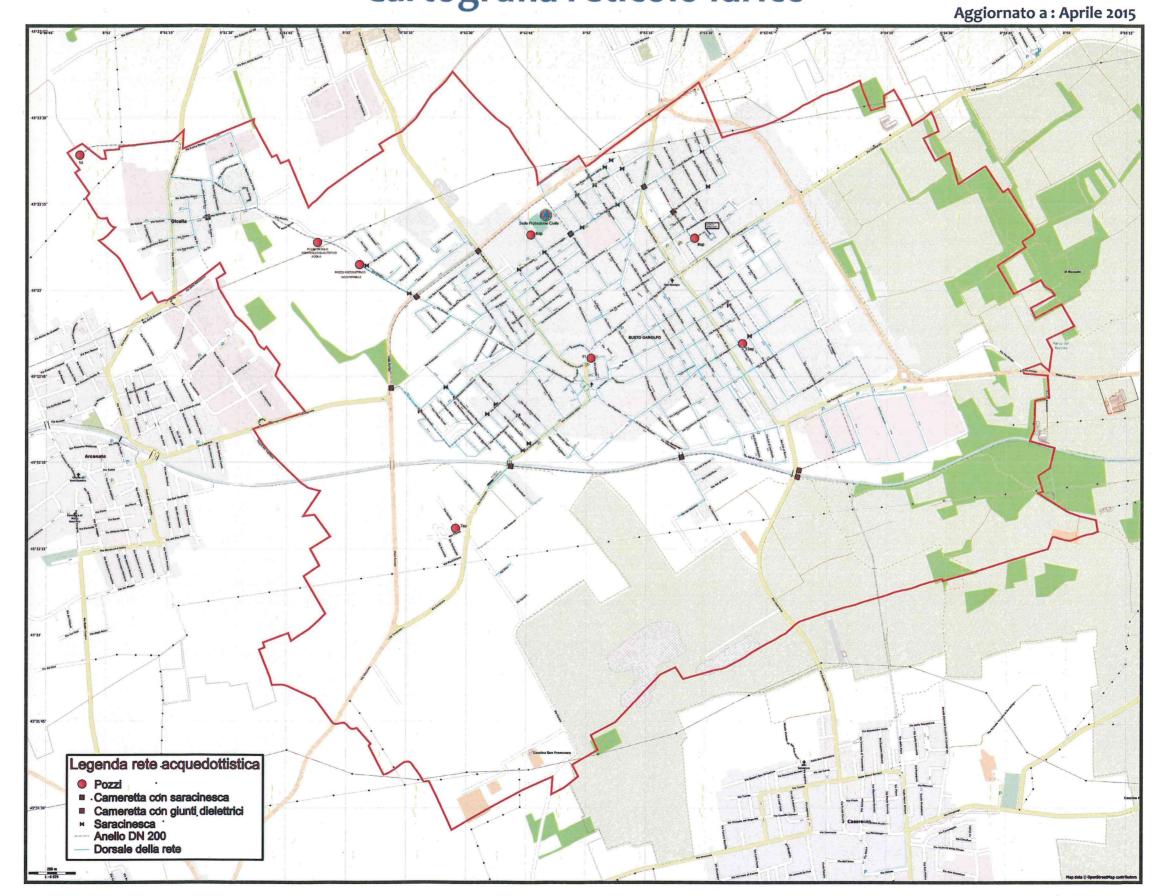
OTEZIONE CIZE ROTETIONE CINILA ROSTORE LOMBAN

ASS. GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE BUSTO GAROLFO





Cartografia reticolo idrico









Cartografia vie di esodo

